

# DA PALAZZO CISTERNA **Cronache**



PROVINCIA  
DI TORINO

## I partigiani per l'Italia di oggi

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966 - Poste Italiane. Spedizione in a.p.

**“Interalpes”,  
Italia e Francia  
più vicine**



**All'interno  
“La Voce del  
Consiglio”**

**Costi delle  
Province,  
operazione verità**



# Sommario

## La Voce della Giunta

### PRIMO PIANO

Costi delle Province, operazione verità .....	3
"Interalpès", Italia e Francia più vicine .....	4
Torino-Lione: una lettera a Monti e Passera .....	5



## ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Allargata la provinciale 65 a Lugnacco .....	6
Il meglio dei progetti per la riduzione dei rifiuti .....	7
Interventi nelle scuole ricordando Vito .....	8
Come salvare la scuola italiana? .....	9
Alleati a tutela del Lago di Candia .....	10

## EVENTI

I partigiani per l'Italia di oggi .....	12
---	----

Rururbal, prodotti a Km zero .....	13
------------------------------------	----

## L'APPROFONDIMENTO

La Provincia presenta lo sportello antidiscriminazioni .....	14
Ver-a: una vita "normale" per le donne vittime della tratta .....	14
Provintegra, una rete per l'inserimento degli immigrati .....	15
Promozione sociale, a gennaio le elezioni dell'Osservatorio regionale .....	16

## La Voce del Consiglio

La seduta del 15 novembre .....	17
La Voce della Presidenza .....	21
La Voce dei Gruppi .....	21
Appuntamento con le Commissioni .....	27

## Rubrica

Tuttocultura .....	28
Lecture .....	32
Piccoli Grandi Comuni .....	33
Lente di Ingrandimento .....	34

In copertina: **Teatro Regio, la cerimonia degli attestati d'onore ai partigiani**

In IV copertina: **appuntamento con "Organalia Suoni d'inverno"**

# Premiati i migliori atleti dei giochi sportivi studenteschi 2010-2011

**G**iovedì 24 novembre nell'Aula Magna dell'Itis "Amedeo Avogadro" di Torino si è tenuta la cerimonia di premiazione degli studenti e delle scuole della provincia di Torino che si sono distinti nelle fasi nazionali dell'edizione 2010-2011 dei Giochi Sportivi Studenteschi. L'incontro era presieduto dal vicepresidente della Provincia e assessore allo Sport, Gianfranco Porqueddu. La cerimonia è stata organizzata dall'Assessorato provinciale allo Sport e Post Olimpico, dal Coni provinciale, dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte e dall'Ufficio Educazione Fisica e Sportiva di Torino del Ministero della Pubblica Istruzione. Sono stati consegnati un

kit di palloni alle scuole, magliette polo agli insegnanti (offerta dal Coni

provinciale) e gli attestati ai ragazzi e alle scuole. **m.fa**

*La premiazione delle alunne del Regina Margherita di Torino*



**Cronache da Palazzo Cisterna è anche on line.**

**Si può consultare e stampare all'indirizzo: [www.provincia.torino.it/stampa/cronache/corrente/corrente.htm](http://www.provincia.torino.it/stampa/cronache/corrente/corrente.htm)**

**Direttore responsabile:** Carla Gatti **Vicedirettore:** Lorenza Tarò **Caposervizio:** Emma Dovano **Hanno collaborato:** Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Michele Fassinotti, Antonella Grimaldi, Andrea Murrù, Carlo Prandi, Anna Randone, Valeria Rossella, Alessandra Vindrola **Grafica:** Marina Boccalon, Giancarlo Viani **Foto Archivio Fotografico Provincia di Torino "Andrea Vettoretti" (AFPT):** Cristiano Furriolo, Leonardo Guazzo **Amministrazione:** Barbara Pantaleo, Luca Soru, Maria Maddalena Tovo, Patrizia Virzi **MediaAgencyProvincia di Torino:** via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011 8612204 - fax 011 8612797 - stampa@provincia.torino.it - www.provincia.torino.it **Chiuso in tipografia:** ore 16 di giovedì 24 novembre 2011 **Progetto grafico e impaginazione:** Art - via Verdi 43 - 10124 Torino **Stampa:** CDM servizio grafico - Torino **Stampato su carta ecolabel:** UPM Fine **Ci trovi anche su**

**Primo Piano** Costi delle Province, operazione verità • “Interpalpes”, Italia e Francia più vicine • Torino-Lione: una lettera a Monti e Passera **Attività Istituzionali** Allargata la provinciale 65 a Lugnacco • Il meglio dei progetti per la riduzione dei rifiuti • Interventi nelle scuole ricordando Vito • Come salvare la scuola italiana? • Alleati a tutela del Lago di Candia **Eventi** I partigiani per l'Italia di oggi • Rururbal, prodotti a Km zero **L'approfondimento** La Provincia presenta lo sportello antidiscriminazioni • Ver-a: una vita “normale” per le donne vittime della tratta • Provingra, una rete per l'inserimento degli immigrati • Promozione sociale, a gennaio le elezioni dell'Osservatorio regionale

## La Voce della Giunta

# Costi delle Province, operazione verità

Anticipati i primi dati di uno studio dell'Università Bocconi

**L**o scorso anno la spesa complessiva delle Province italiane è stata di 11 miliardi e mezzo di euro, per una media di 193 euro sostenuti da ogni cittadino. Del totale, 8,6 miliardi, pari al 74 per cento, sono i costi della spesa corrente e di questi l'1,4 per cento, (122 milioni di euro, ovvero due euro medi pro capite) riguarda i costi per la rappresentanza democratica, i “costi della politica” che raggruppano le spese per indennità e rimborsi o i servizi per le consultazioni elettorali.

I restanti 2,9 miliardi di euro sono investimenti. Lo ha rivelato lo studio “Riassetto delle Province: risparmio o aggravio di costi?”, che l'Unione delle Province italiane ha affidato all'Università Bocconi di Milano; i primi dati sono stati anticipati durante un incontro alla Provincia di Milano e saranno poi diffusi a Roma durante i lavori dell'assemblea nazionale, in programma il 5 e 6 dicembre prossimi.

“Si tratta di un'operazione verità, con dati reali, che si in-

serisce nel tema vero del riassetto delle istituzioni” dopo tanti dibattiti sulla necessità o meno di eliminare le Province ha detto fra l'altro il presidente dell'Upi Giuseppe Castiglione.

“Ci siamo imbattuti in tanti studi fuorvianti e abbiamo cercato quindi di essere il più oggettivi possibile per capire funzioni e costi delle Province”, ha spiegato il professor Lanfranco Senn della Bocconi, curatore della ricerca.

Le Province effettuano il 6% della spesa degli enti pubblici (mentre i Comuni si assestano sul 10 per cento e le Regioni sull'84) ed il 4% della spesa corrente. Si tratta di uno studio che rappresenta uno strumento oggettivo e scientifico per un ragionamento serio su come meglio organizzare il livello medio degli enti pubblici, dopo la disinformazione assoluta che è circolata” hanno detto fra l'altro i presidenti delle Province di Milano e di Torino Guido Podestà e Antonio Saitta aggiungendo “Perché non ragionare invece sull'opportunità di eliminare da subito oltre 4.500 enti intermedi, molti dei quali oggettivamente inutili, che impegnano lo Stato per circa sette miliardi di euro. Su questa esigenza bisogna necessariamente fare chiarezza, soprattutto nei confronti dei cittadini che meritano di essere sia correttamente informati sia rassicurati sull'utilizzo delle risorse pubbliche”.

“Al nuovo Governo - aggiunge Saitta - chiediamo di porre al centro del programma di mandato il rilancio degli investimenti, riassegnando a Regioni, Province e Comuni un ruolo chiave nello sviluppo locale. Sulla modifica del Patto di Stabilità per rilanciare gli investimenti degli Enti locali si gioca una partita decisiva per sostenere la crescita e la ripresa del Paese. Per questo come prima misura anticiclica chiediamo al presidente del Consiglio prof. Monti di liberare le risorse nelle casse degli enti locali per pagare le imprese e ricominciare ad investire nelle infrastrutture locali”.

*I presidenti Podestà e Castiglione all'incontro di Milano*



Carla Gatti

# “Interalpes”, Italia e Francia più vicine

Presentato il progetto per lo sviluppo del trasporto intermodale tra i due Paesi

**D**opo il via libera da parte del Governo italiano uscente, nell'accordo italo-francese per la realizzazione del nuovo collegamento ferroviario Torino-Lione è stato inserito un articolo riguardante la procedura “Démarche Grand Chantier”, che consentirà ricadute positive sul territorio della Valsusa: commesse per le imprese locali, utilizzo da parte del personale delle aziende appaltatrici delle strutture ricettive esistenti, utilizzo delle terre da scavo da parte delle amministrazioni locali. L'annuncio è stato dato il 14 novembre dal presidente Saitta, in apertura dell'incontro che si è tenuto a Palazzo Cisterna per il lancio del progetto “Interalpes trasporto intermodale transalpino”, cofinanziato dal programma di cooperazione transfronta-



La presentazione di “Interalpes” a Palazzo Cisterna

liera tra Italia e Francia “Alcotra 2007 - 2013”. Saitta ha anche annunciato la convocazione per il 17 novembre del Comitato che coordina le iniziative, istituito presso la Regione Piemonte. “Chi lavora perché il cantiere della Tav proceda e rispetti i tempi, - ha poi affermato il Presidente - non

può che registrare con soddisfazione l'inserimento nella Legge di Stabilità approvata sabato dal Parlamento italiano dell'articolo 19 che, alla voce ‘Interventi per la realizzazione del corridoio Torino Lione e del Tunnel del Tenda’ stabilisce la natura di sito strategico di interesse nazionale del cantiere per lo scavo del tunnel esplorativo in Valsusa, propedeutico alla realizzazione del tunnel internazionale della Torino-Lione”. I partner francesi del progetto “Interalpes” hanno a loro volta annunciato che, proprio nei giorni scorsi, giovedì 10 novembre, si è aperta la procedura di “Enquête Publique” (Inchiesta Pubblica) coordinata dal Prefetto del Dipartimento della Savoia, che consentirà di definire (dopo la presentazione e discussione di eventuali osservazioni da parte di Enti locali, associazioni e privati cittadini) il tracciato della nuova linea ferroviaria nel tratto misto (merci-passeggeri) da Lione a Chambéry e nel tratto dedicato alle merci da Chambéry a Saint Jean de Maurienne. Luigi Rossi di Montelera, presidente del Comitato Promotore per la Direttrice Europea Transpadana, ha sottolineato che, dopo anni di

## Gli obiettivi del progetto “Interalpes”

Il progetto “Interalpes”, presentato a operatori pubblici e privati italiani e francesi del settore dei trasporti, è stato promosso dall'associazione C.A.F.I. (Conferenza delle Alpi Franco-Italiane) in collaborazione con il Comitato Promotore per la Direttrice Europea Transpadana, il Comité pour la liaison européenne Transalpine Lyon-Turin, Confindustria Piemonte e Interprofessionnelle Rhône Alpes (Operatore di Medef Rhône-Alpes). L'incontro a Palazzo Cisterna è stato dedicato al valore aggiunto del trasporto intermodale, che trasferisce merci dalla gomma alle rotaie, con evidenti ricadute ambientali ed economiche. “Interalpes” nasce per elaborare e proporre, su entrambi i versanti delle Alpi, nuove soluzioni operative per favorire lo sviluppo dell'intermodalità, in funzione delle infrastrutture e dei servizi (attuali e programmati), dei flussi di trasporto e del contesto normativo, tecnologico ed economico. L'associazione C.A.F.I., attraverso il suo Laboratorio Trasporti, condurrà nei prossimi mesi l'analisi dei flussi di merci e passeggeri sulla frontiera franco-italiana, al fine di definire una proposta operativa per la costituzione dell'Osservatorio unificato franco-italiano delle merci e dei passeggeri. Supporterà inoltre i decisori locali attraverso l'elaborazione di proposte di misure concrete per il trasferimento di merci e passeggeri dalla strada (o dall'aria) a modi di trasporto meno inquinanti.

Michele Fassinotti

studi e di dibattito pubblico sulla Torino-Lione, la collaborazione tra soggetti pubblici e privati e la collaborazione italo-francese stanno dando finalmente risultati concreti, con la decisione di procedere alla realizzazione dell'infrastruttura. "Nell'attesa che l'opera venga completata, - ha ricordato Rossi di Montelera - occorre che, sin da ora, Italia e Francia sviluppino e potenzino l'intermodalità nel trasporto di merci e passeggeri".



La cabina di traduzione alla presentazione di "InterAlpes"

# Torino-Lione: una lettera a Monti e Passera

“Abbiamo scritto al presidente Monti e al ministro alle Infrastrutture Passera per ribadire la scelta delle istituzioni piemontesi a sostegno della realizzazione della nuova linea ferroviaria Torino-Lione, scelta strategica di connessione interna-

zionale del nostro territorio, scelta europeista ed internazionale sancita per quest'opera da oltre vent'anni di accordi internazionali e bilaterali Italia-Francia”.

Il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta ha firmato con il presidente della Regione Piemonte Roberto Cota e il sindaco di Torino Piero Fassino una lettera al nuovo Governo per sottolineare che alla Torino-Lione “crediamo fermamente, così come le istituzioni europee”.

“Vogliamo ribadire come siano assolutamente rilevanti sia dal punto di vista economico sociale che dal punto di vista ambientale gli effetti di tale investimento strategico, il più rilevante realizzato con il contributo diretto dell'Unione Europea che ha recentemente deciso di inserire la Torino-Lione tra le dieci opere prioritarie della rete trans europea ed ha aumentato la quota di cofinanziamento del progetto fino al 40% dell'intero investimento” scrivono i vertici piemontesi che hanno chiesto a Monti e Passera un incontro in tempi brevi “per illustrare le questioni collegate ai tempi degli interventi in zona, anche alla luce dello sforzo encomiabile ed impegnativo che le forze dell'ordine locali stanno sopportando da lunghi mesi nella sorveglianza del cantiere di Chiomonte”.

c.ga



**PROVINCIA DI TORINO**

# Santa Barbara

## Festa dei Cantonieri

**Sabato 3 dicembre 2011**

**RITROVO**  
**ore 11.00** Funzione religiosa in memoria dei cantonieri defunti  
**Parrocchia S. Leonardo Murialdo**  
 Via Pietro De Bernard, 40 - Pinerolo

**ore 12.30** pranzo all'Agriturismo **Le 5 frecce**  
 Strada Vecchia di Pinerolo 6, Campiglione Fenile

[www.provincia.torino.it](http://www.provincia.torino.it)

# Allargata la provinciale 65 a Lugnacco

**S**ono terminati, e sono stati inaugurati sabato 12 novembre a Lugnacco dal sindaco Giovanni Perassa, dal presidente Antonio Saitta e dall'assessore provinciale alla Viabilità Alberto Avetta, i lavori di allargamento e di rettifica della sede stradale della SP 65, dal km 3+230 al km 3+410. L'intervento, che si è completato con la ricostruzione dei muri di sostegno

del terrapieno di controripa ed è costato alla Provincia di Torino 60mila euro, si è reso necessario poiché tali strutture presentavano evidenti segni di degrado, con fenomeni di franamento delle pietre sulla carreggiata. I lavori succitati fanno seguito a un intervento realizzato tra il 2009 e il 2010 sulla medesima provinciale, dal km 3+640 al km 3+720. "Anche in quell'occasione" ricorda l'assessore

Avetta "si trattò di allargare la sede stradale, che risultava estremamente ridotta - soprattutto nel tratto in curva - e quindi non adatta a sopportare il traffico dei mezzi pesanti diretti allo stabilimento Cassetto, nonché il flusso turistico dei giorni festivi e del periodo estivo". Il costo di quei lavori, che contemplarono anche la risistemazione della scarpata, fu di 560mila euro.

**Cesare Bellocchio**

*Il taglio del nastro a Lugnacco*



# Il meglio dei progetti per la riduzione dei rifiuti

Scelti tra i 17 presentati dalle amministrazioni locali

**I**sei migliori progetti per la riduzione dei rifiuti prodotti dai Comuni, vincitori del bando lanciato nel maggio di quest'anno dalla Provincia di Torino, sono stati illustrati il 14 novembre dall'assessore provinciale all'Ambiente Roberto Ronco, durante la conferenza stampa di presentazione della terza Settimana europea della riduzione dei rifiuti, tenutasi presso il Municipio di Torino. Sono ben 29 le amministrazioni locali che hanno partecipato, presentando 17 progetti.

Ecco i sei vincitori:

## 1° - Comuni di Ivrea, Salerano e Samone

Sperimentazione di un servizio di lavaggio e consegna a domicilio dei pannolini riutilizzabili.

## 2° - Comuni di Beinasco, Bruino e Rivalta

Coinvolgimento attivo dei commercianti nella riduzione degli imballaggi e nel favorire gli acquisti "disimballati".

## 3° - Comuni di Collegno e Rivoli

Programma di contenimento di tutte le tipologie di rifiuti che si producono normalmente negli uffici, a partire da quelli comunali.



## 4° - Comuni di Chivasso, Rondissone e Verolengo

Promozione dell'utilizzo di pannolini lavabili presso famiglie e corsi pre-parto, e sperimentazione degli stessi in asilo nido.

## 5° - Comuni di Avigliana, Caselette e Sant'Ambrogio

Introduzione dell'uso di stoviglie lavabili in fiere e sagre, curando nel contempo la sensibilizzazione contro lo spreco di cibo e a favore dell'autocompostaggio dell'umido.

## 6° - Comuni di Prarostino e San Secondo di Pinerolo

Installazione di una nuova "casa dell'acqua", vale a dire un distributore di acqua dell'acquedotto refrigerata e gasata.

Ogni progetto vincitore si avvarrà di un contributo provinciale che varia tra i 10mila e i 24mila euro, a seconda che sia stato presentato da un Comune singolo o da più Comuni coordinati tra loro.

Domenica 27 novembre la Provincia di Torino sarà presente alla manifestazione conclusiva della Settimana "Mi rifiuto" (dalle 10 alle 18 in piazza Madama Cristina a Torino) - la fiera delle buone pratiche in città, con laboratori, animazione, mercatino, giochi e informazione - per promuovere l'utilizzo dei pannolini lavabili per bambini, una buona pratica ideata dalla Provincia nel 2008 che ora sta per approdare anche negli asili nido.

Anche quest'anno la Provincia di Torino fornisce informazione e supporto alle iniziative dei Comuni: l'edizione 2011 della Settimana ne conta circa 30. Palazzo Cisterna finanzia anche la proiezione di film di



L'assessore all'Ambiente Roberto Ronco

Cinemambiente per le scuole e la cittadinanza dei centri provinciali (ne sono in programma più di 100).

"La Settimana è un'occasione di forte visibilità che ci aiuta a valorizzare meglio attività e politiche per la riduzione dei rifiuti che la nostra Provincia persegue tutto l'anno" spiega l'assessore Ronco. "A breve presenteremo i risultati di altre iniziative sul tema: i vincitori del concorso per progetti di riduzione rivolto alle scuole, la posa di compostiere collettive in diversi Comuni e la distribuzione di prodotti alla spina nelle nostre sedi".

c.be



# Interventi nelle scuole ricordando Vito

Dalla tragedia del Darwin controllati 170 edifici provinciali, eliminati i controsoffitti, aperti 70 cantieri

**M**artedì 22 novembre, tre anni dopo i terribili avvenimenti del “Darwin”, la madre di Vito Scafidi ha scritto una lettera a nome del figlio. Hanno risposto il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta e l’assessore all’Istruzione e Patrimonio Umberto D’Ottavio. “Caro Vito, - hanno scritto - abbiamo letto la Tua lettera, pubblicata oggi che è il terzo anniversario della tua tragica morte per il crollo del controsoffitto dell’aula della IV G al liceo Darwin di Rivoli. Vogliamo raccontarti quello che la Provincia di Torino ha realizzato da allora a oggi: abbiamo controllato tutte le scuole di nostra competenza, 170 edifici sparsi in tutti i Comuni del territorio”. “Di ognuno, - hanno sottolineato - abbiamo steso una scheda che elenca tutti i problemi individuati. Abbiamo eliminato i controsoffitti come quelli del Liceo Darwin, li abbiamo trovati in altre sei scuole e dove non siamo ancora riusciti ad abatterli abbiamo chiuso i locali. Stiamo lavorando per ottenere in tutte le scuole di nostra proprietà e competenza i certificati relativi alla sicurezza”. Il Presidente e l’Assessore hanno rilevato nella missiva che “la metà di questi edifici non erano nati come scuole,

ma sono stati adattati nel tempo per far fronte alle esigenze dei locali. Abbiamo rafforzato il nostro sistema di vigilanza - nel senso che siamo diventati più rigorosi nel vietare l’uso di locali dove si registra qualche segno problematico - spesso scontrandoci con gli stessi utenti, anche se ormai sempre di meno perché sentiamo dire ‘non vogliamo finire come il Darwin’ per qualunque situazione”. Saitta e D’Ottavio, consci della grande responsabilità nella gestione dell’edilizia scolastica, hanno rammentato che in questi tre anni la Provincia di Torino ha approvato molti progetti, aprendo circa settanta cantieri per lavori finalizzati al rafforzamento della sicurezza degli edifici di competenza; in questo settore il Consiglio provinciale ha approvato più risorse nonostante le grandi difficoltà economiche e finanziarie.

La lettera si è conclusa con il pensiero a Vito “Siamo consapevoli che i lavori vanno eseguiti per bene e noi lo ricordiamo costantemente a tutte le ditte che ottengono gli appalti o gestiscono opere di manutenzione per conto nostro. Sappi che il Tuo ricordo è sempre presente in noi e la Tua tragedia non sarà mai dimenticata”.

Lorenza Tarò

Alumni del liceo Darwin



# Come salvare la scuola italiana?

Un incontro alla ricerca di soluzioni

“ Si può salvare la scuola italiana? Chi, come, quando?” è il tema di un incontro che si tiene sabato 26 novembre alle ore 9 presso il Teatro Carignano di Torino.

L'incontro, patrocinato dalla Città e dalla Provincia di Torino (Assessorato all'Istruzione), dal Miur - Direzione generale per gli ordinamenti e l'autonomia scolastica, dall'Università degli Studi di Torino e dal Circolo dei Lettori di Torino, mira a raccogliere alcune voci sensibili e autorevoli per cercare la strada di un futuro diverso, a partire da una scuola rinnovata nello spirito e nella prassi.

Il programma dell'incontro prevede, alle ore 9, i saluti di: Francesco De Sanctis, Miur, direttore generale Usr Piemonte; Piero Fassino, sindaco di Torino; Umberto D'Ottavio,



assessore all'Istruzione della Provincia di Torino; Sergio Roda, prorettore dell'Università di Torino,

Paolo Garbarino, rettore dell'Università del Piemonte orientale.

A partire dalle 9,30 relaziona-no insegnanti ed esperti: Luciano Canfora, filologo dell'Università di Bari; Sandro Graffi, matematico dell'Università di Bologna; Giusi Marchetta, insegnante e autrice de "L'iguana non vuole"; Andrea Ichino, economista dell'Università di Bologna; Alessandro Rosina, demografo dell'Università Cattolica di Milano; Chiara Saraceno, sociologa del Wissenschaftszentrum für Sozialforschung di Berlino; Raffaele Simone, linguista dell'Università di Roma Tre.

Conclude Carmela Palumbo del Miur, direttore generale per gli ordinamenti scolastici.

Coordina i lavori Ugo Cardinale, dirigente scolastico del liceo Botta di Ivrea. **L.ta**



**30 novembre 2011**  
ore 9.00  
Auditorium della  
Provincia di Torino  
Corso Inghilterra, 7  
Torino



## Formazione chance di integrazione

La formazione professionale in una società multietnica, sfide e prospettive

# Alleati a tutela del

Approvata in Consiglio la convenzione tra la Provincia e i Comuni di Candia Cana

**I**l 15 novembre scorso il Consiglio Provinciale ha approvato all'unanimità la convenzione tra la Provincia di Torino, i Comuni di Candia Canavese, Mazzè e Vische per la gestione condivisa dell'Area Protetta del Lago di Candia. L'approvazione corona un lungo percorso che ha visto impegnati l'Assessorato ai Parchi e Aree Protette della Provincia e gli amministratori del territorio per elaborare una soluzione compatibile con la situazione creata dalla Legge regionale

19 del 2009, che ha riorganizzato gli Enti di gestione delle aree protette del Piemonte. Per la Provincia di Torino la modifica alla legislazione regionale ha comportato e comporterà un aumento delle competenze in materia di tutela ambientale, con l'acquisizione della giurisdizione sui parchi dei Monti Pelati e della Rocca di Cavour. Tutto questo, a fronte, almeno per ora, del mancato trasferimento di nuove risorse. "Nei 16 anni trascorsi dalla sua istituzione, il Parco Naturale del Lago di Candia



L'assessore Balagna in una foto di repertorio

Il Lago di Candia



ha rappresentato un modello gestionale unico in Italia, preso a modello anche in altre regioni - ha affermato durante il dibattito in Consiglio provinciale l'assessore ai Parchi e Aree protette, Marco Balagna -. Per questo abbiamo cercato, pur nella difficoltà costituita dalla disponibilità decrescente di risorse, di preservare un'eccellenza unica nel nostro territorio. Il Parco Naturale del Lago di Candia è infatti un'oasi naturalistica unica, che abbina ad una forte attrattiva ambientale una altrettanto importante vocazione turistica e

## La convenzione: impegni e obiettivi

Con la stipula della convenzione, la Provincia e i Comuni di Candia Canavese, Mazzè, Vische si impegnano a: salvaguardare il patrimonio di esperienze e di sinergie maturato dal territorio, proseguire nella sperimentazione di standard qualitativi e quantitativi di gestione replicabili in altri territori, promuovere la visibilità e la fruibilità pubblica del Parco, sperimentare una modalità gestionale in grado di valorizzare ed ottimizzare le risorse umane e strumentali a disposizione, creare sinergie con gli enti e le formazioni sociali presenti sui territori, migliorare le condizioni naturali dell'area, valorizzare il territorio per farne un'occasione di crescita della coscienza ambientale, sviluppare modelli di aggregazione sociale favorevoli alla divulgazione dei valori del Parco e alla loro difesa, ricercare modalità di esercizio che abbiano condizioni di sostenibilità economica, incentivare le attività produttive locali compatibili con la valorizzazione e riqualificazione dell'ambiente. Per la conduzione coordinata delle attività volte al perseguimento delle finalità stabilite dalla convenzione, la Provincia e i Comuni contraenti costituiranno una Commissione di gestione e di indirizzo, composta dai rispettivi vertici politici o dai loro delegati.

# Lago di Candia

vese, Mazzè e Vische per la gestione dell'area protetta

sportiva, testimoniata da una buona frequentazione e da importanti eventi agonistici dedicati a discipline molto vicine alla natura, come il canottaggio e la mountain bike". "Per questo motivo, - ha proseguito Balagna - nell'adeguarci a quanto stabilito dalla Legge 19, abbiamo scelto la modalità della gestione diretta, per razionalizzare le spese, evitando duplicazioni, tanto più inutili in un momento di crisi come quello che stiamo attraversando". Con l'approvazione della convenzione, la Provincia di Torino ha voluto lanciare un segnale di continuità al proficuo lavoro svolto in questi anni dal presidente del Parco, Mario Mottino, affiancato dal consiglio di amministrazione e dagli uffici dell'Assessorato ai Parchi e Aree protette. Inoltre si è voluto dar seguito alla collaborazione instaurata con i Comuni che hanno porzioni del loro territorio inserite nell'area protetta. Negli ultimi anni, infatti, le amministrazioni locali sono state coinvolte in misura crescente nelle attività del Parco: il loro sostegno diventa irrinunciabile in una gestione diretta. "Sono contento che il Consiglio Provinciale, votando all'unanimità il provvedimento, abbia compreso l'importanza di questa scelta e delle ricadute positive che certamente avrà sul nostro territorio e sull'oasi naturale del Lago di Candia" conclude l'assessore Balagna.

Michele Fassinotti

Licheni



## Da Parma a Candia per studiare i licheni

22 studenti e 2 docenti dell'Università di Parma (corso di laurea in biologia) sabato 12 novembre sono stati ospiti del Parco del Lago di Candia per il corso specialistico di Lichenologia, organizzato dal referente del laboratorio Alessio Ferrarese e dalla sua collaboratrice Alessandra Migliaccio.

Un appuntamento importante per il Parco che ha visto per la prima volta la partecipazione didattica di un'Università proveniente da altra Regione.

Alla fine della giornata alcuni studenti hanno chiesto di poter lavorare alla tesi di laurea presso il Parco.

## I licheni: bioindicatori della qualità dell'aria

Durante un'escursione è possibile osservare delle curiose macchie di vari colori sulle rocce, sulle cortecce degli alberi e su molti altri substrati, come le tegole, i muri e il suolo. Si tratta di licheni, organismi originati da un'insolita quanto ben riuscita associazione tra un fungo e un'alga. I licheni sono degli ottimi indicatori della qualità ambientale, ecco perché vengono definiti bioindicatori. Essi sono caratterizzati da una buona resistenza agli stress ambientali di tipo termico e idrico, da una notevole capacità di assorbire e di accumulare le sostanze presenti nell'atmosfera, da un'elevata sensibilità agli agenti inquinanti, dovuta all'impossibilità di eliminare le sostanze tossiche per l'assenza di ogni tipo di meccanismo di escrezione, come avviene invece nelle piante superiori. In quanto bioindicatori, in essi è possibile individuare, e spesso quantificare, la presenza di sostanze inquinanti. La reazione a una qualsiasi forma di stress avviene tramite un'alterazione della crescita, della vitalità, del colore e della forma del tallo e una riduzione delle dimensioni dei singoli individui fino alla loro completa scomparsa (deserto lichenico). I licheni sono anche dei bioaccumulatori: assorbono e accumulano diverse sostanze inquinanti come ad esempio polveri e fumi in sospensione nell'aria, la cui presenza è dovuta principalmente agli scarichi urbani o alla combustione di petrolio e di carbone. Per questo motivo i licheni possono essere utilizzati nelle indagini sulla presenza di determinati contaminanti persistenti.

Anna Randone

# I partigiani per l'Italia di oggi

Ricordato l'impegno nella cerimonia di consegna degli attestati d'onore



La cerimonia di consegna degli attestati ai partigiani



“Siamo onorati per quello che avete fatto per l'Italia. L'esempio del vostro sacrificio negli anni giovanili per la riconquista della libertà è ancora oggi motivo di speranza, soprattutto per i giovani.

I valori che, partecipando alla lotta di Liberazione dal nazifascismo, avete trasmesso alle generazioni successive sono più che mai vivi e sentiti da chi si affaccia ora alla vita civile e democratica”: con queste parole il presidente della Provincia di Torino, Antonio Saitta, ha salutato gli ex partigiani che, sabato 19 novembre, al Teatro Regio hanno ricevuto gli attestati d'onore, nel corso della cerimonia organizzata dalla Città di Torino, dalla Provincia, dall'Anpi e dal Coordinamento delle Associazioni della Resistenza, della Deportazione, dell'Internamento Militare e dei Perseguitati Politici. Il presidente Saitta ha anche sottolineato la continuità ideale tra l'ispirazione che 150 anni fa portò migliaia di giovani a lottare per l'unità e l'indipendenza dell'Italia e gli ideali di coloro che, 68 anni orsono, salirono in montagna per sconfiggere il nazi-

fascismo e riconquistare al Paese la democrazia parlamentare. “Abbiamo imparato da voi cosa significano il libero confronto delle idee per il governo dello Stato e delle comunità locali attraverso organi collegiali eletti dal popolo - ha aggiunto il Presidente della Provincia, rivolgendosi ai partigiani premiati -. Soprattutto a Torino e in Piemonte, in occasione delle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia, si è riscoperto l'orgoglio di far parte di una comunità nazionale, di esporre il Tricolo-

re. Non è un orgoglio nazionalistico, perché sappiamo bene come i mali del razzismo, dell'intolleranza verso stranieri e diversi siano sempre in agguato. Esporre il Tricolore significa desiderare un'Italia nuova, che riscopra i valori della solidarietà, del confronto democratico, del dialogo tra i popoli e della cooperazione internazionale”. Sulla continuità tra i valori del Risorgimento e quelli della Resistenza si è soffermato l'ingegner Ugo Sacerdote, presidente del Coordinamento delle Associazioni della Resistenza, della Deportazione, dell'Internamento Militare e dei Perseguitati Politici. L'onorevole Diego Novelli, presidente del Comitato provinciale dell'Anpi, ha ricordato che l'ultimo raduno dei partigiani di Torino e provincia risaliva al 1946 e che la giornata odierna è il degno coronamento delle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia. Novelli si è inoltre soffermato sui principi ispiratori dell'Anpi: difesa della Costituzione, antifascismo, solidarietà e giustizia. m.fa

La cerimonia di consegna degli attestati ai partigiani



# Rururbal, prodotti a Km zero

Il bilancio del progetto a un anno dall'avvio

**D**a un anno a questa parte i circa 100 agricoltori che propongono a Porta Palazzo i loro prodotti "a Km zero" (o quasi) ai consumatori vendono i loro ortaggi, la loro frutta, i loro formaggi, i loro salumi ed i loro fiori in una "cornice" che contribuisce all'educazione alimentare dei torinesi. Il nuovo allestimento dell'ala agricola del mercato di Porta Palazzo, inaugurato il 9 novembre del 2010, è stato curato dalla Provincia di Torino per offrire ai produttori (del "Paniere" e non) uno spazio per la vendita diretta e l'informazione ai consumatori, in un confronto continuo e costante con le loro esigenze e i loro gusti. L'allestimento è stato reso possibile dalle risorse messe a disposizione dall'Unione Europea a sostegno del progetto europeo "Rur.Urb.Al.", al quale partecipano, oltre alla Provincia di Torino, la Provincia di Siena la Provincia di Barcellona, la Comarca del Valles Oriental, l'associazione "Terres en ville" di Grenoble (che riunisce le amministrazioni comunali dell'area intorno a Grenoble), la Città di Aix en Provence, l'Università di Tessalonica (Grecia). "Il progetto, - sottolinea l'assessore Balagna - ha proposto un esempio virtuoso di comunicazione tra consumatore e produttore agricolo, che valorizza gli spazi a favore del consumatore".

## Una giornata di studio e una Borsa-Mercato

Ad un anno dalla sua concretizzazione, il progetto Rur.Urb.Al. è stato al centro dell'evento "La Borsa e i Valori",



nel corso del quale è stato tracciato il bilancio delle attività realizzate e dei progetti elaborati. Il 19 e 20 novembre si sono tenuti una giornata di studio e una Borsa-Mercato. La giornata di studio presso la Casa del quartiere di San Salvario prevedeva tre sessioni: "Dall'albero al piatto" (con l'analisi del percorso della frutta e della verdura dall'impianto alla tavola in filiera corta e in filiera lunga in provincia di Torino); "Leggeri sulla terra" (dedicata al percorso dell'ortofrutta dall'agricoltore al consumatore in provincia di Torino dal punto di vista ecologico-energetico); la "Carta della Governance alimentare" e il Protocollo d'intesa con il Patto territoriale Torino Ovest. La Borsa-Mercato di domenica 20 novembre al Villaggio Olimpico di via Giordano Bruno ha visto presenti negli ex Mercati Generali una cinquantina di agricoltori, che hanno venduto i loro prodotti a Km zero. Nel pomeriggio i Gruppi di Acquisto Comune e i Gruppi di Acquisto Solidale hanno presentato le loro esperienze su: come organizzare una filiera del pane dal campo alla tavola, il progetto "El But" per la gestione degli ordini collettivi (compreso un software per la gestione degli ordini), "S come Solidale, acquisti attenti al sociale". Si sono tenuti seminari sulla creazione di nuovi gruppi di acquisto. Inoltre era possibile lasciare i propri dati su una mappa di Torino, allo scopo di aggregare persone della stessa zona che intendono organizzare un nuovo gruppo di acquisto. Per saperne di più: [www.rururbal.eu/torino](http://www.rururbal.eu/torino), [www.provincia.torino.it](http://www.provincia.torino.it), e-mail [patto@zonaovest.to.it](mailto:patto@zonaovest.to.it)



m.fa

# La Provincia presenta lo sportello antidiscriminazioni

Nella Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza nei confronti delle donne

**G**iovedì 24 novembre in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza nei confronti delle donne, è stato presentato lo sportello antidiscriminazione della Provincia di Torino. Lo sportello si occuperà di prima accoglienza, orientamento e presa in carico delle vittime di discriminazioni; monitoraggio del fenomeno; attività informative, promozionali e di sensibilizzazione e nasce da un'intesa con la Regione Piemonte per l'istituzione di una rete territoriale in materia di iniziative contro le discriminazioni. "Il tema della lotta alle discriminazioni e della promozione delle pari opportunità ha assunto un'importanza fondamentale nell'attuale contesto di forti mutamenti sociali e culturali" spiega l'assessore pro-

vinciale alle Politiche di Cittadinanza Attiva Mariagiuseppina Puglisi "Parlare di pari opportunità per tutti e per tutte implica avviare un processo di inclusione di più gruppi sociali svantaggiati sulla base di caratteristiche proprie dell'identità e della condizione personale. L'azione di contrasto a tutte le forme di discriminazione è quindi il primo passo per la promozione attiva delle pari opportunità". L'iniziativa di costruire uno sportello provinciale nasce nell'ambito del costituente "Piano regionale contro le discriminazioni", che prevede di istituire un Centro di Coordinamento regionale e ha approvato uno schema di protocollo d'intesa con l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni razziali (Unar), istituito presso il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Mini-

stri. Alla presentazione dello sportello hanno preso parte, oltre all'assessore Puglisi, la presidente della IX commissione consiliare provinciale sulla pari opportunità Costantina Bilotto, la consigliera di parità Gabriella Boeri, Giovanna Quaglia, assessore regionale alle pari opportunità, Silvia Venturelli, referente piemontese dell'Unar.

Alessandra Vindrola



L'assessore Puglisi alla presentazione dello sportello

## Ver-a: una vita "normale" per le donne vittime della tratta

**D**odici donne vittime della tratta a scopo di sfruttamento sessuale sono tornate alla vita "civile", grazie a un lungo lavoro che ne ha consentito l'inserimento sia sociale che lavorativo. Sono le donne che hanno partecipato al progetto Ver-a (che significa "Verso l'autonomia), i cui risultati sono stati presentati giovedì 17 novembre nella Sala Consiglieri della Provincia di Torino, con la partecipazione di Silvana Pilocane, responsabile del Settore Sviluppo dell'imprenditorialità della Regione Piemonte e di Wally Falchi di Concooperative. Il progetto Ver-a, finanziato dalla Regione Piemonte su risorse del Fondo sociale europeo, si è posto come obiettivo l'inserimento socio lavorativo di 12 donne vittime della tratta a scopo di sfruttamento sessuale che seguivano un percorso di protezione sociale ai sensi dell'art. 18 del T.U. 286/97. Ne è stato capofila la Provincia di To-

rino e partners Concooperative, Compagnia delle Opere, Gruppo Volontariato Vincenziano, Tampep, Gruppo Abele, Casa di Carità Arti e Mestieri, Coldiretti Torino. Le risorse strumentali utilizzate per la realizzazione di questo progetto sono state colloqui individuali e di gruppo, interviste; per l'orientamento, bilancio e rinforzo delle competenze:

La presentazione del progetto Ver-a





Una vittima della tratta ripresa di spalle nel video su Ver-a

carta dei mestieri, bilancio di posizionamento, lezioni di gruppo e individuali (modulati sulle esigenze delle singole destinatarie), "rientri in formazione" durante il periodo di tirocinio per garantire alternanza formazione/lavoro e per accompagnamento allo sviluppo delle capacità lavorative; role-playing, affiancamento e accompagnamento sul luogo di lavoro; per proposta inserimento lavorativo: colloqui, visite in azienda, match azienda-beneficiaria; predisposizione pagine web, materia-

le e incontri divulgativi. L'esperienza vissuta dalle donne e dai datori di lavoro che si sono resi disponibili al loro reinserimento è stata raccontata attraverso un video. "Da anni la Provincia di Torino mostra una grande attenzione alle donne vittime di violenze e di sfruttamento." spiega l'assessore alle Politiche di Cittadinanza Attiva Mariagiuseppina Puglisi "L'esperienza di lavoro in rete sull'inserimento socio-lavorativo delle vittime di tratta maturata nel corso degli anni ha consentito di sperimentare e mettere a sistema una metodologia di intervento in cui ciascun soggetto opera in modo integrato mettendo in campo competenze e saperi specifici che permettono di accompagnare efficacemente ogni singola donna attraverso le varie fasi che la portano verso l'autonomia".

a.vi

## Provintegra, una rete per l'inserimento degli immigrati

**I**l 30 giugno si è concluso il progetto Provintegra, finanziato dal "Fondo Europeo per l'integrazione dei cittadini dei Paesi Terzi 2007-2013", al quale hanno partecipato 15 Province italiane (Alessandria, Ascoli Piceno, Fermo, Firenze, L'Aquila, Milano, Modena, Parma, Perugia, Pesaro Urbino, Pisa, Rieti, Roma e Torino) e l'Associazione Tecla che ha fornito assistenza tecnica. Si tratta di un progetto di rete per la cooperazione fra territori ed istituzioni, con l'obiettivo di favorire l'inserimento sociale e lavorativo di cittadini stranieri provenienti da Paesi Terzi, attraverso la realizzazione di attività formative.

Aggiudicatari del bando di 144.000 euro sono stati, per la nostra regione, la Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri Onlus ed Enaip Piemonte. Coinvolti direttamente i Centri per l'Impiego della Provincia di Torino nelle sedi di Rivoli, Susa, Torino e Venaria, con il servizio di mediazione interculturale che ha accompagnato e supportato le attività del progetto nelle sue varie fasi: convo-

cazione e accoglienza dei destinatari, stipula del patto di servizio, accompagnamento nella realizzazione dei videocurricula. Delle 142 persone che hanno richiesto di aderire al progetto, 113 hanno partecipato al test d'ingresso, 96 lo hanno superato (ai 17 rimasti fuori graduatoria è stato proposto il voucher formativo provinciale), 65 hanno ottenuto l'attestato dell'Università per gli

Stranieri di Siena per la conoscenza della lingua italiana. 85 infine i percorsi formativi avviati (per 120 ore di formazione) e 27 i videocurricula realizzati, che le aziende interessate potranno a breve scaricare dal sito [www.provintegra.it](http://www.provintegra.it).

Dal 30 giugno già 13 persone risultano occupate.

Valeria Rossella

*L'assessore al Lavoro Chiama alla presentazione di Provintegra*



# Promozione sociale, a gennaio le elezioni dell'Osservatorio regionale

Le candidature dovranno pervenire alla Provincia entro il 20 dicembre

**I**l 20 gennaio 2012 si terranno le elezioni dei rappresentanti dell'Osservatorio regionale per l'Associazione di promozione sociale, programmate dalle ore 14,00 alle ore 16,00 nei locali del Servizio Solidarietà sociale della Provincia, in corso Giovanni Lanza, 75 a Torino. Le elezioni sono state indette il 9 novembre scorso (60 giorni prima, come prescritto) dal presidente Antonio Saitta che designerà l'assessore Mariagiuseppina Puglisi quale componente per la Provincia di Torino. L'Osservatorio è composto dal Presidente della Giunta regionale o suo delegato; da 8 componenti nominati dalle Province, uno per ogni Provincia; da 4 in rappresentanza di Anci, Uncem, Lega Autonomie locali, Consulta unitaria per

i piccoli Comuni del Piemonte; da 20 in rappresentanza della APS iscritte al registro regionale, di cui  $\frac{1}{4}$  della sezione regionale e  $\frac{3}{4}$  delle sezioni provinciali. Per la Provincia di Torino verranno eletti 5 rappresentanti. Possono essere votati i soggetti ai quali, secondo le norme statutarie, è conferita (al momento dell'indizione delle elezioni) la rappresentanza legale di un'Associazione iscritta nel Registro, oppure quelli che ricoprono cariche statutarie, previa designazione dei rappresentanti legali, controfirmata per accettazione dal soggetto designato. Deve essere indicata la candidatura del rappresentante effettivo e del supplente, individuato tra chi ricopre cariche statutarie. Ogni Associazione può esprimere un solo candidato effettivo

e un solo supplente.

Le candidature dovranno essere inviate entro il 20 dicembre a: **Provincia di Torino - Servizio Solidarietà sociale - Ufficio Terzo settore - C.so Giovanni Lanza, 75 - 10131 Torino.** Non fa fede la data del timbro postale. Le schede elettorali potranno pervenire **entro e non oltre il 20 gennaio 2012**, data delle elezioni, anche via posta, corredate da copia del documento di identità del rappresentante legale. Non fa fede la data del timbro postale. Hanno diritto di voto i rappresentanti legali. In caso di impedimento è ammessa la delega scritta del rappresentante legale in favore di un altro membro della propria Associazione. Ogni elettore ha diritto a esprimere un voto di preferenza. L.ta

## Festival della progettualità giovanile



L'assessore Puglisi al Festival

**S**ono ormai innumerevoli le iniziative, locali e nazionali, che mettono al centro dell'attenzione le giovani generazioni: se n'è parlato al Festival della progettualità giovanile, che si è svolto il 23 e 24 novembre a Torino presso la Fabbrica delle "e" del Gruppo Abele, promosso dalla Provincia di Torino. Due giornate di riflessione sulle politiche giovanili prendendo le mosse dal Piano locale giovani, strumento di pianificazione delle politiche giovanili a livello locale, che parte dal presupposto di lavorare in rete con i Comuni e le realtà territoriali: dal 2009 ad oggi sono stati "varati" 24 Piani, a cui partecipano 295 Comuni, con un investimento complessivo della Provincia di circa 2milioni di euro. "La creazione dei Piani giovani locali con caratteristiche all'avanguardia a livello italiano" spiega l'assessore provinciale Mariagiuseppina Puglisi "è fortemente innovativa anche nella gestione delle risorse economiche: ragionando infatti in termini di progettazione, si è eliminato il sistema dei "bandi", che richiedevano un lungo iter amministrativo e rientravano nella logica dei "contributi a pioggia". a.vi

## Interrogazioni

**IN QUESTO  
NUMERO**

Seduta del  
15/11/2011



*Il consigliere Surra*

### Tangenziale alla frazione Ceretto di Carignano

Con l'interrogazione dedicata alla realizzazione di una tangenziale alla frazione Ceretto nel Comune di Carignano, si sono aperti i lavori della seduta di martedì 15 novembre. Il quesito, a firma dei consiglieri del PdL, è stato illustrato da Gian Luigi Surra.

“Sono interventi ormai necessari sul territorio, in un tratto nel quale si verificano molti incidenti. La tangenziale sarebbe una soluzione, è un intervento atteso da anni. La città ha già adottato la variante al piano regolatore. È un momento in cui occorre fare chiarezza. Non continuiamo a creare illusioni e aspettative. A che punto siamo con le risorse?”.

“Le problematiche di quel tratto di strada sono note - ha spiegato l'assessore Avetta - la Provincia si è mossa in questi anni con la realizzazione di nuove rotonde. Gli

uffici hanno proceduto intanto alla progettazione della variante, oggi siamo nella fase in cui sarebbe possibile avviare i cantieri ma l'opera, anche secondo noi meritevole di essere realizzata, deve ancora essere finanziata. Non appena saranno disponibili le risorse regionali potremo procedere con gli espropri ed il progetto esecutivo. Ricordo che l'intervento è stato inserito nel prossimo piano triennale”.

Surra: “Risposta precisa dell'Assessore. Confido ovviamente nell'interesse da parte dell'Assessore”.

### Illuminazione del ponte sul Chiusella

Il ripristino dell'illuminazione del ponte sul Chiusella, situato sulla strada provinciale 565 è l'oggetto del quesito posto dai consiglieri PdL Papotti, Loiaconi, Cerchio, Bonino, Coral, Gambetta, Giacometto,

Matola, Ruffino, Surra, Porchietto e Bonansea.

“Ci troviamo in una situazione che pare avere un aspetto contraddittorio - ha sostenuto il consigliere Papotti -. Parliamo di una strada decisamente trafficata nel tratto che corrisponde all'attraversamento del torrente Chiusella. Proprio questo Ente aveva previsto un servizio diverso per la segnalazione luminosa sul ponte. Si era anche parlato negli anni scorsi della costruzione di un viadotto. Chiediamo le ragioni del pessimo funzionamento dell'illuminazione e cosa impedisce di ripristinare la messa in sicurezza del ponte”.

“Su questo ponte - ha spiegato ancora l'assessore Avetta - sono stati eseguiti interventi per garantire la massima visibilità oltre all'imposizione del limite di velocità di 30 chilometri orari. Erano stati installati dall'Anas tubi fluorescenti ora non

*I consiglieri Loiaconi, Giacometto e Borgarello*



più funzionanti, si trattava di una fase di sperimentazione in quanto l'impianto non era stato omologato e quindi non previsto dal codice della strada”.

“I miei timori erano fondati - ha replicato Papotti -. Qualcosa di poco chiaro è stato fatto. Ci si deve interrogare sul perché i tubi in questione non siano ancora conformi al codice della strada. Certo l'Assessore non è responsabile di quanto accaduto, però lo invito a condividere una riflessione seria su questo caso e sul corretto utilizzo del denaro pubblico”.

## Situazione della Cartiera Burgo

Il consigliere del PdL Cerchio ha poi posto all'assessore Vana il tema riguardante la situazione della Cartiera Burgo, “vittima di una serie di processi in questi ultimi anni di unioni societarie e altro. Esiste il pericolo e la paura che anche questo marchio prestigioso possa fuggire dalla nostra realtà produttiva”. Purtroppo le notizie non sono buone - ha dichiarato l'Assessore -. Dopo l'incontro con la Regione l'azienda, non presente come proprietà ma rappresentata dal responsabile del personale, ha confermato l'intenzione irrevocabile di spostare lo stabilimento da San Mauro presso la località che ospita già la sede centrale situata nel Veneto. Non risulta che l'azienda abbia già venduto le strutture di San Mauro, ma non abbiamo ancora ricevuto risposte sulla nostra richiesta di rivedere la decisione sullo stabilimento alle porte di Torino. Altre aziende dello stesso comparto sono in difficoltà e l'amministrazione provinciale ha già avviato



*Il consigliere Cerchio*

una serie di incontri per analizzare la situazione. È stato istituito un tavolo di lavoro”.

“Le nostre preoccupazioni erano giustificate - ha aggiunto Cerchio -. Non sarebbe male poter fare un'analisi per aree omogenee di settore all'interno dei lavori delle Commissioni competenti”.

## Sicurezza nel Traforo di Pino Torinese

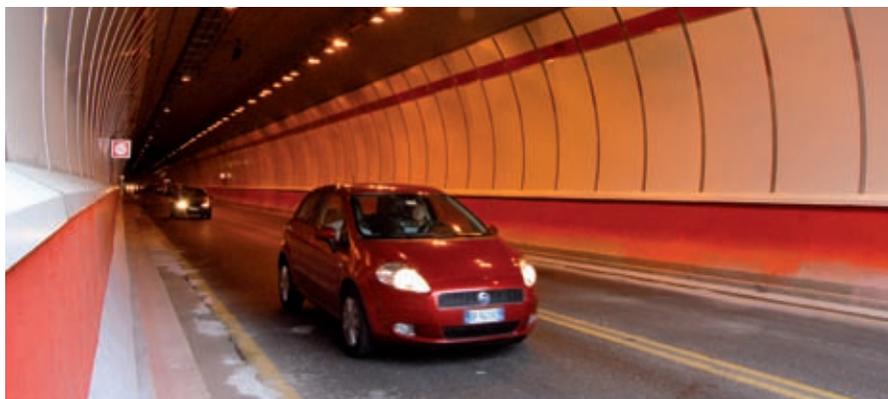
Lo stesso Consigliere ha posto all'attenzione dell'Aula il problema della sicurezza nel Traforo di Pino Torinese. “Un quesito posto ormai da anni dal sottoscritto e dal suo gruppo in Consiglio. Stiamo parlando di un tunnel che vede transitare ogni giorno 25 mila automezzi, con

doppio senso di marcia e nessuna via di fuga, cosa invece prevista dalle norme nei tratti di gallerie sopra i cinquecento metri e qui siamo a oltre novecento. Sono stati inutilmente eseguiti lavori per sette milioni di euro. Chissà cosa direbbe il giudice Guariniello se potesse indagare su una galleria come quella del Pino?”.

“Il traforo del Pino è uno dei più lunghi che abbiamo sul territorio - ha spiegato l'assessore Avetta -. Il piano di interventi risale al 2002 e l'Ares ne curò progettazione ed esecuzione. Ci è stata affidata solo nel 2009 la gestione della galleria. Sono quindi stati predisposti dalla Provincia appositi piani di emergenza e di questo se ne è parlato durante un incontro che si era svolto in Prefettura”.

“Faccio un esempio realistico - ha aggiunto Cerchio - che accadrebbe se un Tir prendesse fuoco in piena galleria ad almeno un centinaio di metri dall'uscita? Qui non è previsto lo spegnimento automatico. Inoltre poco dopo l'uscita verso Torino la Provincia ha deliberato alcuni anni fa il rifacimento del viadotto sul quale non possono transitare i trasporti eccezionali. Come mai quel progetto è stato realizzato? Perché non è stata data priorità alla sicurezza della galleria?”.

*Il Traforo di Pino Torinese*





## Interpellanze



Nivolet

### Costi e futuro di “A piedi tra le nuvole” al Nivolet

“A piedi tra le nuvole” al Nivolet, quali costi e quale futuro per il servizio? È il titolo dell'interpellanza presentata dai consiglieri PdL Papotti, Loiaconi, Cerchio, Surra, Giacometto, Bonansea, Tentoni e da quelli della Lega Nord Borgarello, Albano, Corda, Pianasso.

“Una vicenda nata da un articolo di giornale della scorsa estate - ha sostenuto Papotti - dove veniva an-

nunciata la soppressione del collegamento Gtt con l'area in questione. Un servizio importante per il turismo e la razionalizzazione del traffico all'interno del Parco del Gran Paradiso.

C'è stata una mancanza di preavviso agli enti locali e i turisti sono rimasti a piedi. Chiediamo all'Assessore le ragioni di Gtt di questa soppressione, verificatasi oltretutto in anticipo rispetto alla scadenza del servizio”.

Per l'assessore Bertone “vi è stata una comunicazione errata. Il servizio di trasporto feriale, dal lunedì al sabato, tra le frazioni di Ceresole e il Colle del Nivolet non si è interrotto, ma si è concluso sabato 27 agosto come previsto dall'atto di autorizzazione rilasciato dalla Provincia. Per quanto riguarda il trasporto festivo, “A piedi tra le nuvole”, attivato il 10 di luglio, il servizio doveva concludersi l'ultima domenica di agosto, come di fatto è avvenuto. Il Gtt si è quindi attenuto a quanto era stato concordato”.

### Abolizione delle Province

La presenza di rappresentanti della Giunta (facenti capo a Italia dei Valori) ai punti di raccolta firme per richiedere l'abolizione delle Province, è l'argomento toccato dall'interpellanza presentata dal consigliere Rabellino (Lega Padana Piemont). “Una situazione imbarazzante per l'esecutivo. Che senso ha far parte della Giunta?”.

“Posso assicurare che l'assessore D'Acri non ha raccolto firme per abolizione delle Province - ha sostenuto il presidente Saitta -. In questa fase politica vi sono certo posizioni diverse sull'argomento tra i vertici dei partiti. Ma questo riguarda tutte le forze politiche”.

Per il consigliere Pomponio (IdV) l'interpellanza manifesta un'evidente ignoranza sulla manifestazione in questione. In quella sede venivano raccolte le firme per l'abolizione della legge elettorale”.

## Dimissioni del consigliere Lubatti

Il presidente Bisacca ha poi dato la parola al consigliere Lubatti il quale ha annunciato le proprie dimissioni dal Consiglio provinciale per poter proseguire nell'incarico attualmente ricoperto di assessore alla Viabilità e ai Trasporti nella Giunta del Comune di Torino.

## Proposte della Giunta

Il Consiglio ha approvato la “Convenzione tra la Provincia ed i Comuni di Candia Canavese, Mazzè e Vische per l'esercizio delle funzioni inerenti la gestione condivisa dell'area protetta del Parco Naturale provinciale del Lago di Candia”, illustrata dall'assessore Balagna.

## Mozioni e Ordini del Giorno

### Violenza a Roma

Sugli atti di violenza che si sono verificati durante la manifestazione di Roma dello scorso mese, l'Aula, dopo lo svolgimento di un dibattito durante il quale sono intervenuti i consiglieri Borgarello (Lega Nord), Marchitelli (PD), Fregolent (PD) e Gambetta (PdL), ha respinto un ordine del giorno presentato dal Gruppo della Lega Nord ed approvato una mozione a firma dei consiglieri del PD.

Per quest'ultima, in particolare, il consigliere Marchitelli ha sottolineato l'impostazione su due fronti, "da una parte, esprimiamo solidarietà con i veri 'indignati', le decine di migliaia di manifestanti che a Roma, come in tante città del mondo, hanno protestato in modo civile contro una società che esclude anziché coinvolgere le persone in un processo di democratico rinnovamento. Dall'altra, condanniamo con fermezza le violenze di Roma e coloro che ne sono stati artefici, con particolare riferimento al grave e non solo simbolico atto di vandalismo inerente la statua della Beata Vergine".

### Opere olimpiche

I lavori si sono conclusi con la discussione della proposta di mozione presentata dai consiglieri del Gruppo Lega Nord su "Le opere olimpiche falliscono nel silenzio e la Provincia resta immobile".

"È notizia di questi giorni riguardante il resort di Pragelato e l'attigua funivia che porta sulle piste del Sestriere, oltre alla situazione nota



*I trampolini di Pragelato*

della pista di bob di Cesana, tutti impianti destinati ormai alla chiusura per mancanza di fondi - ha sostenuto il consigliere Corda -. Considerato che sono stati sbloccati recentemente finanziamenti per 40 milioni di euro, una boccata di ossigeno per i siti olimpici, e che le amministrazioni provinciali e regionali passate sono state immobili sulla vicenda, chiediamo un impegno all'amministrazione per intraprendere tutte le iniziative di loro competenza per coordinare i vari attori coinvolti nella gestione delle opere post olimpiche per puntare ad un rilancio delle strutture e difendere i numerosi posti di lavoro".

È intervenuto il presidente Saitta. "Capisco certe prese di posizione però non è giusto riportare cose non vere - ha spiegato -. La comunicazione dello sblocco dei fondi porta la data del 26 ottobre. Abbiamo preso l'iniziativa come Amministrazione provinciale di convocare la Fondazione post olimpica, i parlamentari e i sindaci coinvolti perché si discutesse a chi attribuire la gestione dei fondi. Le cose si sono poi concluse come sappiamo. Andate a leggere i verbali sul post olimpico, ho sempre avuto nei confronti del Comune di Torino e della Regione una posizione critica. Su questo tema non c'è

stata la necessaria determinazione collettiva".

Dopo gli interventi dei consiglieri Bonansea (PdL) Corda (Lega Nord) e Devietti (UdC), e dell'assessore Porqueddu, la mozione è stata respinta.



### Dario Omenetto al posto di Claudio Lubatti

Avvicendamento tra le file del PD. Durante la seduta di Consiglio di martedì 22 novembre Dario Omenetto è subentrato al collega Claudio Lubatti che si era dimesso la scorsa settimana per poter proseguire il proprio impegno come assessore al Comune di Torino.

Omenetto, 58 anni, è già stato consigliere provinciale dal 2002 al 2004, eletto nelle file dei DS e poi, nel 2008, nel PD. Era entrato nella Sala di piazza Castello anche nel 2009, eletto nel collegio che comprende parti della III e della IV Circoscrizione di Torino, per uscirne a ottobre dello stesso anno, dopo una verifica sui voti che aveva portato al suo posto in Aula Salvatore Ippolito.

La sua storia politica è iniziata all'età di 16 anni, nel 1969, e proseguita come sindaco più giovane d'Italia nel 1975 a Borgofranco d'Ivrea, dove ha ricoperto il ruolo di primo cittadino per 10 anni.

Lavora come quadro presso la Società Canavesana Servizi SpA, che si occupa di raccolta e smaltimento rifiuti nel Canavese ed è segretario del circolo PD di Ivrea da circa un mese.



## La Voce della Presidenza



### Un anno indimenticabile, che finisce da dove è ripartito

Non vogliamo che questa sia l'ennesima riflessione sui 150 anni della nostra Unità, questo no; tuttavia, vogliamo render merito a coloro i quali hanno finalmente ricevuto un riconoscimento ufficiale dalle nostre istituzioni locali - il Comune di Torino, la nostra Provincia e moltissime Municipalità del territorio torinese - per essere stati, a buon titolo, i fautori della nostra libertà: i partigiani. Sabato 19 novembre, il Teatro Regio è stato il luogo di ritrovo per oltre 700 partigiani accompagnati dalle proprie famiglie e da moltissimi sindaci che orgogliosi mostravano la fascia di rappresentanza per vedere premiati i "ragazzi" che a metà degli anni quaranta combatterono sui monti, le valli, le città, per liberarci e liberare l'Italia dalla dittatura. Dopo sessant'anni dalla resistenza ormai possiamo dire - confortati dalle testimonianze e dalle moltitudini di pubblicazioni in merito - che quel periodo è stato ed è parte del risorgimento dell'Italia e che sancisce a buona ragione l'inizio della

democrazia nel nostro amato Paese. Ma l'emozione più forte che accomuna chiunque veda i nostri partigiani, è legata alla loro straordinaria forza morale e fisica; molti di loro sono ottuagenari, taluni hanno acciacchi tipici della senilità ma sono fieri di essere stati un pezzo di storia ed ancora lo sono. Senza dubbio - senza nulla togliere alle moltitudini di corpi armati che hanno sfilato quest'anno a Torino - i nostri partigiani sono un pezzo di storia e sono così vicino a noi che quasi ci fanno paura, guardandoli negli occhi. Hanno lo sguardo dei ragazzini che erano quando combatterono e noi che li abbiamo conosciuti molto più adulti siamo sorpresi se immaginiamo che avevano forse vent'anni quando cercavano di liberarsi dalla morsa del fascismo e che molti di noi, al contrario, a vent'anni avevano finito il liceo o potevano lavorare scegliendo la propria strada in modo libero. È questo il ricordo dell'Italia degli ultimi 150 anni; è il ricordo di una Nazione che cerca di rialzarsi e per farlo prova a guardare al suo splendido e discutibile passato, ringraziando con umiltà tutti quelli che oggi ci permettono di essere cittadini liberi.

Sergio Bisacca  
Presidente del Consiglio

## La Voce della Maggioranza



### 150 dell'Unità d'Italia: le celebrazioni hanno rafforzato il nostro senso di appartenenza allo Stato

Si sono chiusi da pochi giorni i festeggiamenti per i 150 anni dell'Unità d'Italia, che hanno visto la Provincia di Torino protagonista dell'organizzazione di "Esperienza Italia" e con il presidente Antonio Saitta chiamato alla vicepresidenza del Comitato Italia 150. A partire dall'avvio ufficiale delle celebrazioni, il 17 marzo 2011 da parte del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, sono

stati milioni gli italiani e non solo che hanno partecipato agli eventi e visitato le diverse mostre. Appuntamenti e iniziative che hanno consolidato le capacità attrattive di Torino, già messe in campo durante i Giochi Olimpici invernali del 2006 e che faranno da ponte verso la partecipazione attiva del capoluogo piemontese a Expo 2015 di Milano. Un calendario ricco di manifestazioni istituzionali, culturali, di riscoperta dei beni culturali e monumentali di Torino e dintorni che hanno portato a un coinvolgimento generale di compagnie teatrali, associazioni, musei, del mondo del commercio, istituzioni e che è nato dalla cooperazione portata avanti tra Provincia di Torino, Regione Piemonte e Comune di Torino. Unico grande assente quello che fino a ieri è stato il Governo nazionale. Nonostante questo il successo è stato palpabile fin dalle

prime iniziative, a partire dai 560mila visitatori alle Officine Grandi Riparazioni.

Grande l'impegno per coinvolgere i giovani: a ciascuno diciottenne del territorio è stato donato un braccialetto tricolore realizzato appositamente dalla Provincia con lo slogan "Io festeggio l'Italia Unita 1861-2011".

Ora, mentre alla Reggia di Venaria prosegue fino alla fine di gennaio la mostra "Leonardo. Il Genio, il mito" che espone per la prima volta al pubblico il famosissimo

"Autoritratto", occorre chiedersi cosa ci abbiano lasciato in eredità questi mesi di celebrazioni. L'auspicio è che si sia rafforzato in noi il senso di appartenenza a uno Stato unitario e sia cresciuta nell'animo di tutti la volontà di contribuire, ciascuno per il proprio ruolo, a renderlo migliore, aperto ai cambiamenti e capace di un nuovo sviluppo.

Pasquale Valente  
Consigliere del Partito Democratico



## L'equità sociale è il presupposto dello sviluppo

A una settimana dalla fine dell'era Berlusconi, l'Italia rimane appesa a un filo, scossa dai venti instabili dei mercati, con l'unica certezza di una nuova manovra "lacrime e sangue". Tagli da una parte e nuove tasse dall'altra. A pagare saranno sempre gli stessi. I lavoratori disoccupati. I giovani precari. Le donne che rinunciano ad avere figli. Gli studenti senza prospettive. Dov'è lo sviluppo? Dov'è la crescita che ci chiede l'Europa?

Il programma del governo tecnico appare necessario e condivisibile negli intenti, da monitorare nella messa in pratica: per senso di stato Italia dei valori ha dato la sua fiducia a Monti, ma con precisi paletti. A cominciare dall'impegno di equità sociale promesso dal nuovo Presidente del Consiglio. Il nostro partito auspica che le belle parole non si traducano in una soluzione di facciata per coprire un governo delle banche passato a guidare direttamente il Paese.

L'orgoglio di far parte di un progetto più ampio, quello europeo e mondiale, non può far negare al nostro Paese i propri presupposti costituenti: l'equità sociale, il diritto allo studio, al lavoro e alla salute. E non può far dimenticare all'Europa la dichiarazione dei diritti dell'uomo, che include il libero accesso a tutti i beni necessari alla sopravvivenza, come può essere considerata l'acqua. E l'Europa come l'Italia non devono dimenticare il presupposto di ogni democrazia: il rispetto della volontà del popolo che rappresentano. Quello stesso popolo che in un referendum promosso da Italia dei valori ha ribadito il proprio no al ritorno alla produzione di energia elettrica da centrali nucleari.

A tutti i livelli della politica, Italia dei valori continuerà a monitorare l'operato dei governatori e degli amministratori, tenendo come presupposto unico la necessità di un paese equo e solidale, dove il rispetto delle regole e la giustizia sociale siano il fattore comune per il benessere e lo sviluppo diffuso su tutto il territorio nazionale senza distinzione tra est e ovest, nord e sud, centro e periferia.

Raffaele Petrarulo  
Capogruppo Italia dei Valori



## Territori di montagna: stop ai tagli dei servizi per evitare lo spopolamento

Una buona politica territoriale è una delle priorità che ogni amministratore di buon senso deve applicare nel rispetto dei cittadini che lo hanno eletto. E mai come oggi, dove la regola del "taglio delle risorse" è all'ordine del giorno, questo impegno da parte nostra deve essere attento,

concreto e costante. Le nostre aree di montagna, quelle meno accessibili, sono i territori che, più di tutti, hanno pagato questo pegno, soprattutto in termini di servizi primari alla popolazione, quali trasporti, istruzione e sanità. È proprio la sanità del territorio che, in questi ultimi tempi, ha dovuto cambiare drasticamente la sua organizzazione interna a scapito, purtroppo, delle persone più anziane, i soggetti non autosufficienti e coloro che vivono in aree più difficili o territorialmente più ampie e che hanno da sempre avuto come unico punto di riferimento l'ospedale principale. È il caso di Lanzo, una delle strutture a rischio chiusura e per la quale da



più di un anno si sono focalizzate le attenzioni degli amministratori a tutti livelli istituzionali. Così vale per il nosocomio, come per le piccole scuole di montagna, che raccolgono i giovani alunni delle valli, ed i servizi legati al trasporto pubblico locale che stanno drasticamente diminuendo. Per non parlare poi delle incertezze a proposito degli assetti istituzionali: meno Comunità Montane e più Unione dei Comuni sembra essere l'indirizzo della Regione attuato, però, senza la concertazione con gli Enti interessati, ma soprattutto senza

un piano organizzativo chiaro. Noi continueremo ad insistere nella tutela delle nostri territori di montagna per cercare di ottenere delle garanzie maggiori in termini di salute, istruzione e trasporto pubblico per tutti i cittadini. È ora di mettere la parola "fine" a questa situazione per evitare lo spopolamento dei territori più lontani che tanto hanno da offrire e salvaguardare.

Loredana Devietti

Capogruppo Unione di Centro



## Apprendistato: una nuova normativa

Da circa un mese è in vigore il nuovo contratto di apprendistato. Una misura importante, soprattutto in considerazione della difficile congiuntura economica che stiamo vivendo e che, anche se non sono previsti interventi radicali, apporta alcune migliorie. Ritengo che una delle novità più significative sia quella che lo definisce come contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato (la sola eccezione è per le attività stagionali, che possono essere anche a tempo determinato). Troppo spesso in questi anni si è fatto ricorso al lavoro precario con le conseguenze sociali che ben conosciamo, mentre il fatto che lo si definisca "indeterminato" è una importante tutela; inoltre, e anche questa è una novità rilevante in questo momento, essa è rivolta anche ai lavoratori in mobilità. Con il nuovo contratto è, inoltre, possibile per le Agenzie del lavoro e per i datori assumere e affittare gli apprendisti. Questa norma, a mio avviso, solleva tutta una serie di problemi legati alla formazione, perché magari il la-

avoratore potrebbe essere impiegato in più aziende, che sono attive in settori differenti, e, quindi, non ricevere un'adeguata preparazione professionale. Da segnalare anche tra i cambiamenti non proprio positivi l'abrogazione dei benefici contributivi dopo un anno dalla trasformazione del contratto a tempo indeterminato e la possibilità di ispezione da parte del Ministero del Lavoro di verificare la formazione da parte dei datori di lavoro senza una scadenza precisa. Inoltre, la nuova normativa prevede che le aziende con più sedi possano fare riferimento al percorso formativo della regione dove è ubicata la sede legale. La relazione tra essa (che per alcune attività non è la sede operativa) è un problema relativamente al Libro Unico che deve poter essere esibito in caso di verifiche, senza porre eccezioni. Altro nodo da sciogliere è la possibilità di licenziare da parte del datore di lavoro anche senza giusta causa, argomento molto dibattuto in questi ultimi tempi, ma a una lettura accurata del testo, sembrerebbe che ciò non sia permesso.

Carmine Velardo

Capogruppo dei Moderati



## Autonomie locali e servizi ai cittadini

Iniziamo a distinguere tra costi della politica e costi della democrazia espressi dalle assemblee elettive: umiliazione per i piccoli Comuni, svuotamento o soppressione delle Comunità Montane, abolizione delle Province; alcuni degli interventi nell'agenda politica del precedente Governo che auspichiamo venga messo in discussione dall'attuale.

Nessuna difesa aprioristica, anzi, va operata una razionalizzazione dei livelli di Governo locale che ponga al centro una riforma del diritto dei cittadini all'accesso ai servizi. Al centro di qualsiasi riforma non può che esserci il Comune. Non è solo un presidio di democrazia ma anche storia, identità di un luogo. Riduciamo il numero ed i costi del Parlamento, dei Consigli Regionali, delle Regioni e Province a statuto speciale e non, delle miriadi di enti e consorzi presenti nelle varie realtà territoriali. È demagogico colpire l'anello debole della catena, rappresentato dal Sindaco e dal Consiglio Co-

munale dei tantissimi piccoli Comuni. Si individui poi con serietà, il necessario livello intermedio tra Comune e Regione in particolar modo nelle aree montane, molto fragili ma ricche di potenzialità, in parte inespresa. Smantellare le Comunità Montane per fare unione di Comuni è sbagliato perché esse sono già unioni di Comuni. Le Province in questo quadro devono assicurare il governo delle politiche territoriali di area vasta, poiché si rischia di non avere programmazione nei settori delicati per i cittadini, ad esempio in quello delle politiche sociali. Lo sviluppo e la crescita di un Paese non possono prescindere dallo sviluppo e dalla crescita delle persone, pertanto il welfare è parte integrante della crescita di un Paese. Crescita e coesione sociale che passa anche attraverso il riconoscimento alle Regioni e alle Autonomie locali della loro funzione e risorse finanziarie adeguate. Il finanziamento pubblico

deve continuare ad essere a fondamento del sistema di welfare per garantire l'universalità dell'accesso dei cittadini ai servizi socio assistenziali. Allo Stato, nelle sue articolazioni, spetta il compito di definire le regole, programmare la distribuzione delle risorse tenendo conto della specificità della domanda sociale nei diversi contesti territoriali. In questo settore è indispensabile la concentrazione territoriale considerando che welfare non è solo socio-assistenziale ma anche politiche per il lavoro, la casa, la formazione, gli ammortizzatori sociali, la sanità, le politiche fiscali ridistribuite che devono essere capisaldi di un sistema di welfare all'altezza dei paesi più avanzati. In questo il ruolo di indirizzo politico della autonomie locali è fondamentale.

**Antonio Ferrentino**

Capogruppo della Sinistra per la Provincia di Torino



## Ripartiamo dai tecnici per dare corpo alla politica e dignità al Paese

Lo so, sembra un controsenso ma così non è. È solo uno delle tante facce di quest'Italia, tartassata dallo spread e sfiduciata da un Governo (ex) incapace di ridare corpo, sogni e sostanza alle imprese, ai lavoratori ed alle nuove generazioni. Per questo stiamo provando a ripartire dal governo del professor Mario Monti, proprio per evitare che gli stessi figure che dell'Italia hanno fatto pezzetti, continuassero a giocare con il futuro dei nostri figli. I governi, anche quando hanno l'ambizione di essere guidati da eminenze legate alla società detta civile o da professori che non hanno fatto della politica la propria ragione di vita, divengono comunque governi politici, poiché occuparsi della cosa pubblica implica sempre una scelta che dev'essere politica e non solo tecnica. In più, possiamo dire che il governo Monti dà voce a

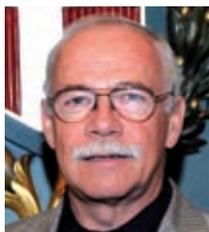
personalità che - ognuna nel proprio campo - brillano per professionalità e capacità indiscusse. E scusate se è poco. Da ciò, la politica, invece di agitarsi come sta facendo, dovrebbe provare a ripensare il proprio modo di agire e di governare: se un simpatico ottantenne (il Presidente della Repubblica) incarica, dopo le consultazioni, un competente quasi settantenne ex professore, di portare il Paese fuori dalla crisi, è chiaro che ciò sancisce la crisi dell'agire politico che contrariamente avrebbe messo molto più tempo a decidere cosa fare. Per fortuna c'è il presidente Napolitano, dicono in molti, e per fortuna c'è la Costituzione Italiana, dico io, che autorizza il Presidente a prendere in mano la situazione quando le cose si mettono male. Dovremmo preoccuparci? Da politico dico forse di sì, da cittadino dico di no, ma io sono anzitutto un cittadino italiano e non solo un politico, per cui dico a tutti: andiamo avanti e diamo per una volta la priorità all'Italia e non soltanto agli affari nostri.

**Domenico Pino**

Capogruppo Gruppo Misto



## La Voce della Minoranza



### Violenza giovanile

Quando si parla di violenza non è necessario guardare a fatti eclatanti come Genova o Roma, ma analizzare il quotidiano.

La violenza, questo fenomeno sociale che lentamente negli anni ha

preso il sopravvento sulle abitudini della nostra vita quotidiana, la aborriamo ma ci conviviamo, la combattiamo ma la tolleriamo, la condanniamo ma la giustifichiamo, vorremmo che non ci fosse ma nello stesso tempo la alimentiamo. Tutto ormai assume colorazioni violente, dal confronto quotidiano in auto, dalla rivalità nel posto di lavoro, dalla conflittualità politica allo squallore del rapporto con i figli che vive la maggior parte delle famiglie.

I giovani assorbono come spugne le negatività che la società, i giornali, le televisioni e la famiglia propinano loro e ne fanno un modello di comportamento quotidiano; ed è nella notte che si manifestano e si accentuano questi comportamenti, ragazzi all'apparenza "normali e di buona famiglia", utilizzando un termine che sottintende che la cosiddetta buona famiglia perché benestante sia garanzia di sana e civile educazione, ma così non è, e la violenza gratuita si annida sovente in modo indiscriminato dalla condizione sociale. In prima serata si registrano solo limitati episodi vandalici (alcuni cassonetti dei rifiuti rovesciati e qualche

principio di incendio). Dopo le ore 02,00 si accertano infrazioni per guida in stato da alterazione alcolica con ritiro della patente di guida oltre a infrazioni varie.

Con il trascorrere della notte cambia la tipologia dei frequentatori e aumentano i rischi che si incontrano sul territorio urbano. Non è da responsabili lasciare a dei giovanissimi la completa autogestione del proprio tempo, in un contesto che sfugge facilmente al loro controllo.

La presenza degli operatori di Polizia oltre che per le strade si attiva anche all'esterno dei locali di ritrovo con lo scopo di prevenire abusi di sostanze inebrianti. Tuttavia non è militarizzando il territorio che si ottiene la pacifica convivenza.

Da queste esperienze è opportuno trarne indicazioni affinché negli anni a venire ci sia un'inversione di tendenza a questo malcostume. Non è solo con azioni di Polizia che si risolve il problema ma tutte le componenti in causa devono fare la propria parte. La famiglia innanzitutto. Non sempre si percepiscono tempestivamente i cambiamenti della società e dei costumi, perché tutti siamo immersi nell'inevitabile e necessaria routine quotidiana.

A volte, troppo tardi, ci troviamo a fare i conti con accadimenti personali sui quali ritenevamo di non dover esercitare alcun ruolo e inevitabilmente ne dobbiamo pagarne il conto.

Eugenio Gambetta

Consigliere del Popolo della Libertà



### Governo Monti: dalla Lega un comportamento coerente verso i cittadini

Chi si occuperà del problema rifiuti? Delle strade? Del

welfare? Dei licei? Dopo le "campagne elettorali tecniche" durante le scorse settimane, oggi l'Italia ha un nuovo governo che nel sottobosco della pseudo-politica si preparava da mesi, inutile negarlo. La Lega Nord ha scelto coerentemente la strada dell'opposizione perché la sola parola su chi abbia il diritto di governare deve essere data al popolo. Non accettiamo che a governare oggi ci siano esponenti che non rappresentano l'espressione elettorale, presunti tecnici che altro non sono che membri di quei poteri forti del Paese e vicini a un certo modo di fare politica fin dalla prima Repubblica. Tecnici che lavorano per aumentare le tasse e tagliare dove non si vanno a toccare i più svariati interessi. L'opposizione

della Lega Nord sarà nel solo interesse della difesa dei territori e della gente che lavora e che ha sempre pagato le tasse. Siamo curiosi di vedere come gli pseudo-ministri, tra i quali si annoverano rettori e banchieri, come Passera che dovrebbe chiarire i propri conflitti d'interesse (vedi Alitalia), riusciranno a dare corpo a quelle riforme senza colpire gli onesti cittadini a pioggia. Siamo curiosi di come gli enti locali verranno trattati, se sulla base dell'importanza oggettiva che questi hanno verso i cittadini oppure se si applicheranno tagli a cascata senza badare alle conseguenze che ne possono derivare. Come il futuro delle Province: saranno eliminate per dare il contentino a qualcuno, oppure sarà effettivamente appurato che le spese di un ente simile sono infinitamente più piccole rispetto ad altri enti? E quindi l'eventuale soppressione non risolverebbe i problemi dei costi della po-

litica? Intanto il primo provvedimento del governo è per Roma capitale, questa è coerenza? Perché non eliminare i prefetti, che hanno un costo enorme? Siamo curiosi infine di capire se il federalismo sarà parte integrante di questo governo Monti, già consulente di Cirino Pomicino quando il debito pubblico si incrementò del 44%, oppure verrà messo in soffitta facendo soffiare gli ultimi venti di un'unità nazionale ormai più solo sulla carta che sulla realtà dei fatti. In fondo come diceva Einaudi: non le lotte o le discussioni devono impaurire, ma la concordia ignava e l'unanimità dei consensi.

Patrizia Borgarello  
Alessandro Albano  
Giovanni Corda  
Cesare Pianasso

Consiglieri Provinciali del Gruppo Lega Nord



## INDIGNATI....

Finalmente **il sistema bancario non deve più gestire il sistema politico** per regolare movimentare, gestire tutta la nostra società

Finalmente **gestisce con i propri massimi esponenti la politica** del nostro paese, senza dover passare attraverso la richiesta di un consenso elettorale, senza dover chiedere ai cittadini se sono o meno d'accordo.

Finalmente **si potrà alzare l'età pensionabile a 67 anni** (sarebbe meglio alzarla a 70 anni....)

Finalmente **si potrà applicare una bella patrimoniale e rimettere una bella tassa sulla prima casa** naturalmente innalzando le rendite catastali (altrimenti come si fa a far pagare anche le "catapecchie"?) **facendo però attenzione a non toccare i beni della chiesa!**

Finalmente **si potrà licenziare più facilmente. Tutto questo nel nome dell'EURO, dell'EUROPA, dei MERCATI, delle BANCHE.**

Ma perché non facciamo un bel referendum su Euro, Europa, Mercati e Banche?

In Grecia ci hanno provato ed è stato il panico perché ormai i cittadini sono talmente INDIGNATI che il risultato sarebbe scontato. Ma i Cittadini hanno sempre un'arma in mano quella del VOTO che presto spazzerà via tutto questo.

La Democrazia sembrerebbe MORTA in Italia e in Grecia, ma **la volontà di liberarsi dei MERCATI e dei loro MERCANTI sta crescendo giorno dopo giorno!**

Renzo Rabellino  
Capogruppo della Lega Padana Piemont

## Appuntamento con le Commissioni

### La differenziazione dei rifiuti vista da vicino. La II Commissione visita la CMT di Pianezza

Venerdì 11 novembre la II Commissione consiliare (Sviluppo sostenibile e Pianificazione ambientale) ha fatto visita allo stabilimento di Pianezza dell'azienda CMT, che si occupa del recupero della carta da macero e di altre categorie di rifiuti recuperabili. La CMT collabora con i Consorzi e le aziende di igiene urbana (tra cui il CI-DIU e l'AMIAT) e si dedica - oltre alla valorizzazione di tutte le tipologie di carta (qui conferisce il Progetto Cartesio) e di plastica, legno, rottami di metallo e cartucce toner provenienti da stampanti laser - alla produzione di combustibile alternativo prodotto dallo scarto e dai residui di lavorazione della plastica: il cosiddetto cdr, vale a dire combustibile derivato da rifiuti, che viene utilizzato dai cementifici nel loro processo produttivo. Tutto il materiale delle raccolte differenziate qui conferito viene "setacciato" e ripulito delle varie impurità. I tecnici presenti hanno spiegato che il rifiuto meno inquinato è la carta, dove la percentuale di materiale estraneo è sotto il 5%. La CMT, oltre all'impianto di Pianezza, possiede altri quattro centri, due dei quali in provincia di Torino (La Loggia e Sant'Ambrogio di Torino). "Esprimiamo soddisfazione perché la visita di oggi ci ha permesso di constatare che nel corso degli anni la qualità della raccolta differenziata della carta è migliorata notevolmen-

te" ha commentato la presidente della Commissione Angela Massaglia. "Soprattutto come questi ci consentono di comprendere i meccanismi della lavorazione e del mercato dei materiali avviati al riciclo e al recupero di materia". "È fondamentale individuare

le strategie più efficaci" ha aggiunto Renzo Rabellino del Gruppo Lega Padana Piemont "per potenziare quelle metodologie di gestione della risorsa-rifiuto che saranno sempre più diffuse nel futuro".

Cesare Bellocchio



Foto di gruppo a Pianezza

### II Commissione consiliare permanente Sviluppo sostenibile - Pianificazione ambientale - Risorse Idriche - Qualità dell'aria e inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico - Parchi ed aree protette - Fauna e Flora

#### PARTITO DEMOCRATICO

Vilmo CHIAROTTO  
Erika FAIENZA  
Silvia FREGOLENT  
Salvatore IPPOLITO  
Angela MASSAGLIA - Presidente  
Umberto PERNA  
Caterina ROMEO  
Pasquale VALENTE

#### ITALIA DEI VALORI

Gerardo MANCUSO  
Raffaele PETRARULO  
Nicola Felice POMPONIO

#### UNIONE DI CENTRO

Loredana DEVIETTI GOGGIA  
Michele MAMMOLITO

#### SINISTRA PER LA PROVINCIA

Antonio FERRENTINO

#### GRUPPO MISTO

Domenico PINO

#### MINORANZA

#### IL POPOLO DELLA LIBERTÀ

Barbara BONINO  
Ivano CORAL - Vicepresidente  
Carlo GIACOMETTO  
Nadia LOIACONI  
Bruno MATOLA  
Claudia PORCHIETTO  
Daniela RUFFINO

#### LEGA NORD

Patrizia BORGARELLO  
Giovanni CORDA  
Cesare PIANASSO

#### LEGA PADANA PIEMONTE

Renzo RABELLINO

## I suoni di Organalia scaldano l'inverno

Torna "Organalia Suoni d'inverno", la rassegna musicale della Provincia di Torino, caratterizzata da importanti appuntamenti concertistici il primo dei quali segna il ritorno, un anno dopo, di Ton Koopman, organista, clavicembalista e direttore d'orchestra, divenuto, per la sua fama, leggendario.

**A Pinerolo**, nella Chiesa della Madonna di Fatima, inaugurerà il nuovo e grandioso organo a tre tastiere, ispirato alla tradizione nordica, costruito dalla Bottega Organara Dell'Orto & Lanzini di Dormelletto.

Per festeggiare questo avvenimento, particolarmente significativo per la vita musicale di Pinerolo, l'Accademia Organistica Pinerolese in collaborazione con la Società Storica Pinerolese ha organizzato una manifestazione intitolata "Organi in festa", con la possibilità di ascoltare, vedere e suonare i cinque organi già restaurati in città.

Il secondo concerto vedrà un'altra inaugurazione a **Pecetto Torinese**, località dove Organalia arriva per la prima volta.

Si tratta dell'organo Concone-Pera appena restaurato da Marco Renolfi di Torino.

Per questo concerto siederà alla consolle l'organista della Cattedrale di Chambery (Francia) Thibaut Duret che sarà presente con i Cantori e con il Coro della medesima Cattedrale, per la direzione di François Coppa. Il concerto rientra nei rapporti di gemellaggio che intercorrono ormai da molti anni tra la Provincia di Torino e la città savoiarda. Il terzo concerto si terrà a **Testona**, frazione di Moncalieri, per celebrare con un concerto strumentale il Millenario della costruzione della chiesa parrocchiale dedicata a Santa Maria. L'orchestra Archi della De Sono, diretta da Roberto Righetti, eseguirà musiche di Respighi, Sollima e Rota. Il quarto concerto ci porta a **Torino** e, precisamente, nella

*La Chiesa del Santo Volto a Torino che ospiterà "Organalia Suoni d'inverno"*



*La Chiesa del Santo Volto a Torino che ospiterà "Organalia Suoni d'inverno"*

splendida Chiesa del Santo Volto, omaggio all'architettura dei nostri giorni, realizzata dall'elvetico Marco Botta. Alla consolle dell'organo Fratelli Ruffatti siederà uno tra i più conosciuti e apprezzati concertisti italiani: Francesco Finotti. Il programma sarà interamente dedicato a Franz Liszt, nel bicentenario della nascita, avvenuta il 22 ottobre 1811. Il quinto appuntamento ci fa entrare in Valle di Susa, a **Giaglione**, dove, dopo i lavori di restauro alla chiesa parrocchiale, l'organaro torinese Marco Renolfi ha rimontato l'organo Carlo II Vegezzi-Bossi del 1967.

Sarà questa l'occasione per risentire il Duo Ricercare, formato dall'organista Luca Massaglia e dalla sassofonista Isabella Stabio in un programma interamente dedicato a uno degli autori più amati dal pubblico contemporaneo: Astor Piazzolla. L'appuntamento viene inserito anche nel cartellone delle Minoranze linguistiche "Chantar l'Uvern".

Grazie al contributo del Ce.S.Do.Me.O. – Centro Studi Documentazione Memoria Orale – è stato possibile realizzare il Cd (ELEORG015) con il marchio Elegia.

Questo concerto e il successivo a Oulx rientrano nel progetto sulle Minoranze Linguistiche della Provincia di Torino con l'utilizzo dei fondi di cui alla L.R.11/2009. Il sesto, e anche ultimo appuntamento del 2011, ci porterà nell'Alta Valle di Susa, a **Oulx**. Nella parrocchiale della celeberrima località turistica, nel giorno di Santo Stefano, si potrà ascoltare, alla consolle dell'organo costruito recentemente dall'organaro genovese Massimo Elice, l'organista Giulio Mercati che propone all'ascolto una terna di autori possenti: Bach, Wagner e Reger.

Anche questo concerto è inserito nel cartellone "Chantar l'Uvern".

Con il settimo concerto, primo del 2012, si va nei dintorni di Torino, a **Pianezza**, nel Santuario di San Pancrazio, dopo il restauro operato da Massimo Elice all'organo costruito da Carlo II Vegezzi Bossi nel 1960.

L'organista Valter Savant-Levet proporrà all'ascolto musiche che vanno dal Barocco francese a Giuseppe Verdi. L'ottavo concerto, nel pomeriggio dell'Epifania, permetterà al pubblico di andare a **Borgofranco d'Ivrea**, amena località della Dora Baltea canavesana, per ascoltare un organo Ramasco-Foglia, appena restaurato dai Fratelli Marzi di Pogno, con la presenza, alla console, di un organista che suona per la prima volta a Organalia: Enrico Viccardi.

Il programma, tutto d'ispirazione natalizia, spazia da Bach a Guillemant, passando attraverso Balbastre, Lefebure-Wely, Padre Davide da Bergamo, per concludersi con un'improvvisazione dello stesso Viccardi.

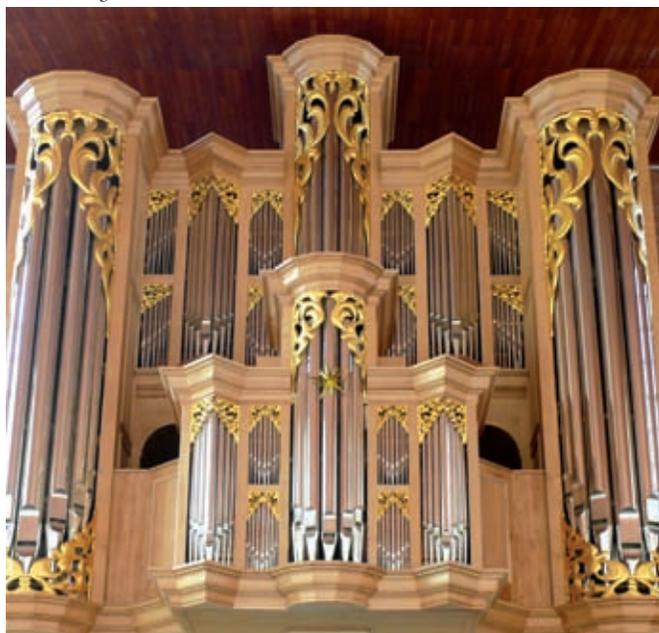
Il nono concerto sarà ancora in Canavese, in un'altra località dove Nicola Spinelli, accompagnato dalla flautista Emanuela Tapparo, permetterà di ascoltare la voce dell'organo Bruna-Krengli in un'antologia ampia e articolata comprendente autori che vanno dal XVIII al XX secolo. Infine, con il patrocinio della Città di Torino, l'ultimo e decimo concerto, si terrà proprio al **Conservatorio** per valorizzare tutti i docenti, organisti e compositori, che si sono succeduti sulla cattedra di Organo e Composizione Organistica fin dalla costituzione del Liceo Musicale e per ascoltare l'organo costruito da Tamburini di Crema, inaugurato il 10 maggio 1933, restaurato da Brondino Vegezzi-Bossi quando era direttore un altro organista e didatta, Luciano Fornero.

Alla console siederà l'attuale docente Guido Donati, anch'egli compositore, che farà ascoltare un'antologia di brani scritti da Remondi, Sincero, Matthey, Surbone e Centemeri.

Il programma completo su: [www.provincia.torino.it/speciali/2011/organalia/dvd/programma.pdf](http://www.provincia.torino.it/speciali/2011/organalia/dvd/programma.pdf)

Edgardo Pocarobba

*Il nuovo organo della Chiesa della Madonna di Fatima a Pinerolo*



*Giorgio Petracchi, Chiara Innocenti, Carla Strufaldi, Edgardo Pocarobba e il presidente dell'Associazione Domenico Achilli*

## Presentato in Toscana il cofanetto Cd "Organalia-150<sup>o</sup> dell'Unità d'Italia"

Nel pomeriggio di domenica 13 novembre la Provincia di Torino è stata ospitata a Gavinana, in provincia di Pistoia, per la presentazione del cofanetto Cd "Organalia-150<sup>o</sup> dell'Unità d'Italia".

A rappresentare l'ente è stato Edgardo Pocarobba, direttore artistico di Organalia il quale, dopo aver portato il saluto del presidente Antonio Saitta e dell'assessore alla Cultura e Turismo Ugo Perone, ha ripercorso, in modo sintetico, il progetto relativo alla valorizzazione del 150<sup>o</sup> dell'Unità nazionale attraverso la Musica e, in questo caso particolare, attraverso la musica organistica.

Infatti, il secondo dei quattro compact disc che costituiscono il cofanetto, è stato registrato in tre località della Toscana, Gavinana, Quarrata e Limite sull'Arno, con il contributo della Provincia di Pistoia.

Il cofanetto – come ha evidenziato Edgardo Pocarobba – per i suoi contenuti ha ottenuto il massimo punteggio dalla rivista specializzata Suonare News, a conferma della positività dell'investimento culturale.

L'appuntamento è stato aperto dall'intervento dell'assessore alla Cultura della Provincia di Pistoia Chiara Innocenti, presenti il dirigente Manuela Geri e il funzionario Marco Tempestini, seguito da quello del sindaco di San Marcello Pistoiese (Gavinana ne è una frazione) Carla Strufaldi.

Per parlare di organi e di musica organistica ha preso la parola don Umberto Pineschi, già direttore artistico dell'Accademia di Musica Italiana per Organo di Pistoia, il quale ha delineato la figura di Giuseppe Gherardeschi, compositore e organista, eminente esponente del periodo cosiddetto pre-risorgimentale. E, a questo proposito, l'organista Andrea Vannucchi ha ese-

guito, alla console dello splendido organo di Gavinana, con la partecipazione di un gruppo di cantori, la Messa in Elafà dello stesso Gherardeschi, inframmezzata dalla Missa De Angelis in canto gregoriano. Per legare la manifestazione musicale alla Storia, Giorgio Petracchi, ordinario di Storia delle relazioni internazionali all'Università di Udine, ha illustrato le gesta di Francesco Ferrucci, ucciso da Fabrizio Maramaldo il 3 agosto 1530 a Gavinana. Ottima la partecipazione del pubblico, davvero accogliente l'ambiente di Gavinana, graziosa località dell'Appennino pistoiese, non lontano dall'Abetone. e.po

## Tornano ai Comuni le opere d'arte restaurate.

### Alpignano riaccoglie il crocefisso del XVIII secolo



*Il Crocefisso di Alpignano*

Il Crocefisso con pregevole croce settecentesca, proveniente dalla Cappella dei Caduti, attribuibile alla Scuola del Plura, torna venerdì 25 novembre 2011 al Comune di Alpignano, dopo essere stato restaurato. È la settima opera “restituita” nell’ambito del progetto per contribuire al recupero e alla valorizzazione del patrimonio artistico dei Comuni del territorio, avviato nel 2007 dalla Provincia di Torino: allora la Provincia mise a disposizione 300mila euro per il cofinanziamento di interventi di diagnosi, conservazione e restauro del patrimonio culturale dei Comuni della Provincia di Torino.

“Il recupero di queste testimonianze artistiche è una *missa in valore* di risorse che costituiscono la ricchezza, la storia, le radici del nostro territorio. E sono veri attrattori culturali per incentivare la scoperta e la valorizzazione della nostra provincia” afferma il presidente Antonio Saitta, che venerdì 25 novembre, alle ore 20.30, nella sala conferenze dell’Opificio Cruto di Al-

pignano prende parte – con il Sindaco di Alpignano; Claudio Bertolotto e Maria Severino della Sovrintendenza Beni artistici del Piemonte; Luigi Quaranta, presidente del Centro di conservazione e restauro della Venaria – alla cerimonia di restituzione del Crocefisso.

Il progetto avviato nel 2007 ha dapprima “mappato” il territorio e selezionato 111 interventi su un totale di 71 Comuni: tali interventi sono stati classificati – grazie a un team di esperti del Centro per il restauro “La Venaria Reale”, collegati con le competenti Soprintendenze, per ordine di priorità (alta, media, bassa). Sono così emersi 40 interventi ad “alta priorità”, 51 a “media priorità” e 20 a “bassa priorità”. Tra le “alte priorità”, 17 Comuni hanno ottenuto dalla Provincia la copertura dei lavori di restauro dei loro beni presso il Centro di Venaria con i fondi a disposizione del bando.

Per un approfondimento: [www.provincia.torino.it/speciali/2011/opere\\_arte\\_comuni/index.htm](http://www.provincia.torino.it/speciali/2011/opere_arte_comuni/index.htm) a.vi

## I teatri storici del nostro territorio

Con la presentazione del volume “I teatri storici in Piemonte: la Provincia di Torino” si conclude il 2 dicembre alle ore 1.30 la rassegna autunnale “Libri & Cioccolato” organizzata a Palazzo Cisterna nell’ambito delle celebrazioni per i 150 anni dell’Italia unita.

Il volume compendia la ricerca affidata alla sezione torinese di Italia Nostra sul patrimonio storico provinciale: in questo caso i teatri, luoghi emblematici ieri come oggi dal punto di vista culturale e dell’aggregazione sociale.

“Si tratta di un libro importante – commenta il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta – perché nel documentare



racconta e ci fa riflettere sulla tutela e la promozione del patrimonio delle strutture teatrali spesso utilizzate ancora oggi nel territorio provinciale.

Di certo evoca i tempi risorgimentali evidenziando il fatto che proprio i teatri furono luogo primario di comunicazione; spesso nel cinema o in tv, quando si racconta per immagini il Risorgimento troviamo un palcoscenico sia come soggetto sia come sfondo.

Un vero omaggio a tutti quelli che, come autori, impresari, attori, musicisti, scenografi, lavoranti e pubblico nei teatri del capoluogo e del Torinese credettero in un'Italia unita".

Il volume è stato curato da Roberto Lombardi, Laura Palmucci e Franca Varallo e stampato per i tipi di Rosenberg & Selliers.

c.ga



**La culla in Sicilia,  
la casa in Piemonte.  
Un convegno a Palazzo Cisterna  
su "La Sicilia e l'Unità d'Italia"**

Nascere in Sicilia, amare la propria terra d'origine, ma sentirsi a casa propria anche in Piemonte: questo in sintesi il messaggio che alcune associazioni di siciliani del Piemonte hanno lanciato il 19 novembre a Palazzo Cisterna, in occasione del convegno sul tema "La Sicilia e l'Unità d'Italia".

L'incontro è stato il momento culminante di una serie di iniziative promosse dalle associazioni nell'ambito delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. "Il contributo dei siciliani alla crescita economica, culturale e sociale di Torino e del Pie-



monte ha avuto due fasi importanti – ha sottolineato nel suo intervento il presidente Saitta –. La prima fase risale agli anni del Risorgimento. Nel decennio pre-unitario a Torino operarono e si formarono molti esuli politici anti-borbonici siciliani, che (come Filippo Cordova) avrebbero poi dato vita alla nuova classe dirigente nazionale.

Nel secondo dopoguerra del '900, invece, decine di migliaia di immigrati siciliani trovarono a Torino lavoro e benessere, contribuendo alla ricostruzione post-bellica e al miracolo economico italiano".

"Il tema mi è molto caro, – ha affermato inoltre il Presidente della Provincia – non solo perché le mie radici sono in Sicilia, ma perché al termine di un anno tutto dedicato al ricordo dei 150 anni dell'Unità d'Italia, penso che sia indispensabile valorizzare uomini e territori che hanno contribuito a fondare la nostra Patria". All'iniziativa hanno collaborato le associazioni "Sikania" di Settimo Torinese, "Leonardo Sciascia" di Gassino, "Terra Manfredae" di Torino, "Vitaliano Brancati" di Torino, "Piacere Sicilia" di Torino, "Trinakria" di Torino, "Sicilia" di Borgaro, "Turibolo" di Venaria, "Associazione Culturale Venaria-Castronovo di Sicilia - Ingegnere Salvatore Tirrito", Castronovo di Sicilia, "Sicilia in Europa" di Fossano, "Leonardo Sciascia" di Bricherasio, "Casa Sicilia" di Grugliasco.

Michele Fassinotti

Il convegno a Palazzo Cisterna



## Senza vie di mezzo



Se il libro di Marianna Martino fosse un gioco sarebbe Monopoli, quello dell'Editrice Giochi, del '35, con la toponomastica di Milano, su tappeto verde e caselle segnate di blu-viola, grigio, rosso, marrone.

Qui si parla di Torino, con due sole possibilità nel tiro dei dadi, due indicazioni, quella del sì e quella del no, le vie, i locali dove si può passare e dove è meglio non fermarsi. La mappa e le caselle sono i luoghi dello shopping, del cibo, della vita notturna, le tendenze, i protagonisti della città della Mole.

Nel Monopoli tutti volevamo arrivare a Largo Augusto o in Viale alla Vittoria per impiantare un redditizio mercato immobiliare, anche se non era male sovrappopolare Vicolo Stretto con quattro case e un albergo: nella casella non stavano più tutte le pedine di legno, rendevano poco ma era un capitale e comunque si incassava passando dal Via.

L'attesa era quella di fare più volte il giro di Milano, sostare nei viali e nei corsi prestigiosi e scampare la patrimoniale.

Qui, in questa mappa Torino sì/no, naturalmente non si pensa di edificare i suoli – non lo pensano i turisti, perlomeno –; i luoghi sono quelli da visitare, quelli belli e caratteristici – sono gettonati la Villa della Regina, il Cortile del Maglio con i negozi di artigianato etnico e le botteghe di restauro, il Valentino e il Giardino botanico. Meno ambiti altri, non brutti o sgradevoli in quanto strutture architettoniche, ma trascurati dai cittadini e sovente dimenticati nei programmi di manutenzione; poi ci sono quei luoghi che personalmente non sono amati dall'autrice e quindi vanno nella casella del no. Le valutazioni passano nel setaccio di Marianna Martino soprattutto per quanto riguarda lo stile di alcuni torinesi, vagli con retine strette che rilasciano molto scarto, comportamenti o stili di vita che l'autrice non approva. Marianna aiuta a giustificare i suoi no spietati con l'effervescenza della scrittura, con uno spirito disinvolto, pur non assolvendo proprio il comportamento un po' troppo ruspante di alcuni cittadini...

Io salverei il Gran Balon, il Circolo dei Lettori, i vicini di casa, anche quelli dei villini della Crocetta...

Per altri lascerei l'occasione di prendere dal mazzo delle Probabilità una carta – che nel Monopoli era segnalata con un baule colmo di possibilità o anche dal mazzo degli Imprevisti. I Torinesi possono sorprendere ed è forse per questo che le nostre piazze e i nostri portici sono affollatissimi la domenica, e non solo.

Marianna Martino

**Torino senza vie di mezzo**

Pendragon Edizioni

Bologna, 2011

pagine 190

€ 12,90

Questa rubrica è dedicata ai Comuni della provincia di Torino, piccoli e grandi, tutti egualmente ricchi di storia, cultura, tradizione. Oggi si racconta del Comune di Alpignano.

## Alpignano

Il Comune si trova allo sbocco della valle di Susa, sulla catena di colline moreniche formatasi durante l'ultima glaciazione. Ancora all'inizio del 1900 si poteva ammirare nel paese, sovrastante il Ponte Vecchio, il grande masso erratico trascinato a valle dai ghiacciai fatto saltare per costruire una piccola centrale elettrica. La romana *Alpinianum* sorse probabilmente in epoca augustea così come documentato dai reperti archeologici venuti alla luce tra il 1832 e il 1891. Ad Alpignano sorge un castello, commissionato da Andrea Provana (1511-1592), ora Casa dei missionari della Consolata. Edificato sui ruderi di un antico maniero medioevale subì nel corso degli anni mutamenti e trasformazioni notevoli via via che passava di proprietà. L'ingresso del castello si affaccia sulla piazza della Parrocchia, l'antica piazza del Ballo, a lato della Torre trecentesca, massiccia costruzione in cotto, poi adattata a campanile nel XVIII secolo. Una radicale trasformazione del paese, con un forte impulso all'industrializzazione, si verificò verso la fine del XIX secolo. Ad Alpignano fu impiantata nel 1885 la prima fabbrica di lampadine elettriche a filamento incandescente nel vuoto. Alessandro Cruto con pochi mezzi, ma con l'utilizzo di geniali strumenti, riuscì ad ottenere sottili lamine di carbonio

di grande lucentezza che andarono a costituire i filamenti delle lampadine di "nuova generazione". La sua fabbrica si ingrandì e incrementò la produzione fino a quando all'inizio del Novecento fu rilevata dalla concorrente società Philips. Per ricordare la figura di Alessandro Cruto e la sua geniale intuizione, Alpignano rientra a pieno titolo nel progetto della Provincia di Torino "2011 Itinerari" nel percorso dedicato ai Luoghi del sapere, della cultura, della scienza e della tecnica.

### Forse non tutti sanno che...

L'attuale Parrocchiale di San Martino di Tours fu eretta intorno al 1695 sotto l'impulso della ricca e potente confraternita di Santa Croce, ma solo nel 1807, ampliata e restaurata, fu convertita in parrocchia. All'interno, per anni, è stato custodito un crocifisso in legno del XVIII secolo di mano di Carlo Giuseppe Plura. L'opera, che è rientrata nel progetto di restauro nato per contribuire al recupero e alla valorizzazione del patrimonio artistico del territorio, avviato nel 2007 dalla Provincia, verrà restituita alla comunità alpignanese venerdì 25 novembre alle ore 20,30 nell'Opificio Cruto di via Matteotti, 2.

Per maggiori informazioni: [www.provincia.torino.it](http://www.provincia.torino.it)

*Un particolare del Crocifisso restituito ad Alpignano*



In questa rubrica l'Ufficio Relazioni con il Pubblico affronta ogni volta un argomento diverso, scelto tra le richieste e le segnalazioni presentate dai cittadini. La rubrica è a disposizione dei lettori per commenti e segnalazioni ([urp@provincia.torino.it](mailto:urp@provincia.torino.it)).

## **Strade provinciali. Come viaggiare in sicurezza nel periodo invernale**

Si avvicina la stagione fredda, e con essa il rischio di problemi sulla viabilità legati alla caduta della neve e alla formazione di ghiaccio sul manto stradale, che rendono pericolosa la circolazione dei veicoli, con possibili incidenti, rallentamenti o addirittura blocchi della circolazione.

In questi casi, al disagio già in corso, spesso si aggiunge anche la difficoltà di passaggio dei mezzi di emergenza, pubblica utilità, trattamenti antigelo e sgombero neve.

Il problema riguarda in particolare le zone collinari e montane, che rappresentano gran parte del patrimonio stradale provinciale.

Per tutelare la sicurezza dei cittadini e prevenire disagi alla circolazione, la Provincia di Torino ha emanato nel 2010 un'apposita ordinanza, valida anche per la stagione 2011/2012.

Queste le regole da seguire.

Nel periodo compreso indicativamente tra novembre e aprile, i veicoli che transitano sulle tratte extraurbane delle strade provinciali maggiormente a rischio di gelate e nevicate, devono montare pneumatici invernali o avere a bordo mezzi antisdrucchiolevoli idonei alla marcia su neve o su ghiaccio. L'obbligo vale a prescindere dalle effettive condizioni atmosferiche: bisogna sempre essere attrezzati per poter fronteggiare un'improvvisa nevicata.

L'elenco completo delle strade interessate è disponibile sul sito Internet della Provincia di Torino, e riguarda le zone della Val Pellice, Valli Chisone e Germanasca, Pinerolese, Val di Susa e Val Sangone, Valli di Lanzo, Valli Orco e Soana, Val Chiusella, Valle Sacra e Dora Baltea Canavesana e infine la Collina Torinese.

Per ciascuna zona è indicato anche il periodo di riferimento, che parte dal 15 ottobre o dal 1° novembre e si chiude il 31 marzo o il 30 aprile.

Alcuni chiarimenti su pneumatici invernali e mezzi antisdrucchiolevoli.

Per una tenuta di strada ottimale, sarebbe preferibile montare quattro gomme da neve; tuttavia, non esiste un obbligo in questo senso, e quindi è possibile montare anche solo due pneumatici, ovviamente sulle ruote motrici.

Infine, una raccomandazione: chi utilizza mezzi antisdrucchiolevoli, ad esempio le catene da neve, deve sempre accertarsi che siano stati omologati come tali anche in Italia.

Buon viaggio a tutti!

### **Per informazioni:**

Ufficio Relazioni con il Pubblico

Numero Verde 800300360

E-mail: [urp@provincia.torino.it](mailto:urp@provincia.torino.it)

Sito Internet: [www.provincia.torino.it/urp/utilita/strade/catene](http://www.provincia.torino.it/urp/utilita/strade/catene)





La Provincia di Torino per la conservazione e il restauro  
del patrimonio culturale dei suoi Comuni

Restituzione al Comune di Nole dell'

## Altare ligneo dell'Immacolata

XVIII secolo



Comune di Nole

**Giovedì 8 dicembre 2011** ore 16

Chiesa Parrocchiale di San Vincenzo Martire

Piazza Vittorio Emanuele II

**NOLE**

Interverranno:

**Ugo Perone** – assessore alla Cultura della Provincia di Torino

**Roberto Viano** – sindaco di Nole

**Don Giancarlo Airola** – parroco di Nole

**Luigi Quaranta** – presidente Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale

**Mauro Fiorio Plà** – presidente Associazione culturale 'L Nòst Pais

Seguirà il concerto del Coro polifonico diretto dal maestro Marco Vassallo

[www.provincia.torino.it](http://www.provincia.torino.it)



ORGANALIA  
SUONI  
D'INVERNO

CONCERTI D'ORGANO  
E STRUMENTALI

2 dicembre 2011 - 8 gennaio 2012



**PINEROLO**

CHIESA DI NOSTRA SIGNORA DI FATIMA

**PECETTO TORINESE**

CHIESA DI SANTA MARIA DELLA NEVE

**TESTONA**

CHIESA DI SANTA MARIA

**TORINO**

CHIESA DEL SANTO VOLTO

**GIAGLIONE**

CHIESA DI SAN VINCENZO MARTIRE

**OULX**

CHIESA DI SANTA MARIA ASSUNTA

**PIANEZZA**

SANTUARIO DI SAN PANCRAZIO

**BORGOFRANCO D'IVREA**

CHIESA DI SAN MAURIZIO

**SAN MARTINO CANAVESE**

CHIESA DI SAN MARTINO VESCOVO E SANTA COSTANZA MARTIRE

**TORINO**

CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA "GIUSEPPE VERDI"

FONDAZIONE CRT



CHANTAR L'UVERN  
FRANCONI DI CULTURA OCCITANA  
E FRANCOPIEMONTESE